

Claudio Ruggerini

**Gli scacchi in Europa: nota bibliografica
dalle origini al sec. XVIII**

Gennaio 2016

Introduzione.

La presente ricerca intende presentare un'ampia bibliografia relativa al gioco degli scacchi. L'ambito storico in cui si colloca spazia dai primi documenti scritti fino a tutto il Settecento, mentre le coordinate geografiche sono 'disegnate' soprattutto all'interno dei Paesi europei. Dall'Ottocento ai nostri giorni, invece, la letteratura è sterminata, così come la bibliografia delle opere dei Paesi orientali dai quali il gioco proviene. Richiederebbero, pertanto, una trattazione a parte. Non si tratta di una ricerca sulla storia degli scacchi in Europa, per la quale si rimanda a ben più approfondite analisi degli studiosi, quanto di uno strumento preliminare, utile, si auspica, per approfondirla nel tempo e nello spazio definito.

Di ogni opera si indicano, quando possibile, autore, titolo, editore, il primo anno di edizione, l'incipit o alcuni brani significativi. Seguono un elenco di romanzi contemporanei sugli scacchi e una nota bibliografica generale.

Sono molto gradite correzioni e integrazioni.

Citazioni e opere

1. Periodo precedente l'introduzione degli scacchi in Europa

OMERO, *Odissea*, libro I: Episodio dei Proci alla corte di Penelope. Palamede, al quale varie fonti attribuiscono la scoperta del gioco durante l'assedio di Troia, è assente nei poemi omerici. Appare per la prima volta nei *Cypria* (antico poema epico attribuito a Omero), in cui si tratterebbe di un gioco simile agli scacchi, denominato πεσσοί (pessoí).

Gli scacchi sono citati nel *Talmud*, (Ketubòth 61°, commentato da Rashi).

I Romani non conobbero gli scacchi. Primeggiava il *ludus latruncularum*, di cui non si conoscono appieno le regole.

SENECA (4-65 d. C.), VIII libro. Epistola 106: "*Latrunculis ludimus, in supervacuis subtilitas tenitur*". Lettera a Lucilio, XVIII, 18. Sui giochi greci e romani da tavolo esiste un'abbondante bibliografia, ma non è possibile stabilirne l'identità con il gioco degli scacchi. SENECA, *De tranquillitate animae*. Menziona Canio Giulio, giocatore di scacchi: "*Canius Julius ludebat latrunculis, cum centurio agmen periturorum trahens, et ilium quoque citari jubet, vocatur numeravit calculos, et sodali suo vide, inquit, ne post mortem meam mentieris te vicisse*".

ARTEMIDORO de Daldis, *Interpretazione dei sogni*, II sec. d. C.

CASSIODORO (485-580), *Epistola*, 31, lib. 8

Valerio MARZIALE (40-104 d. C.), *Epigrammi*, II, 48; VII, 72; XIV, 18.

OVIDIO, *Ars amandi*, II, 207-208.

2. Prime citazioni

BANA, poeta di corte, *elegia*, in cui loda il suo sovrano Harsha di Kanauy (606-647). Gli scacchi come gioco di pace, 625 d.C.

Racconto, relativo agli scacchi donati da Pipino il Breve all'Abbazia di Maussac nel Limosino. Riportato da *Gesta et passio S. Austremonii* (v. nella sezione del XIII sec.). Citato per la prima volta da sir Frederic Madden nella rivista «*Archaeologia*», Londra, t. XXIV, 1832, p. 203-291, e ripreso recentemente da Michel Mehl. Non è considerato riferimento valido da altri studiosi. 764 d. C.

NICEFORO di Bisanzio (758 ca.-828) scrive al califfo Harun ar-Rashid (786-809), utilizzando una similitudine scacchistica per descrivere la debolezza dell'imperatrice Irene. Nella lettera appare la descrizione del gioco e si conferma la sua diffusione a Bisanzio, 802 d. C.

YAHYĀ Ben Yahyā, *Kitāb al-Muwatta*, menziona per la prima volta gli scacchi in Spagna, introdotti da Zirian in Andalusia, 848 d. C.

GENADIO, vescovo di Astorga (ca. 865-936), è il primo santo cristiano che conobbe gli scacchi. Nel monastero di Santiago de Peralba (Leon-Spagna), dove visse gli ultimi sedici anni, sono conservati ancora quattro pezzi di scacchi. Il santo si sarebbe intrattenuto con i suoi monaci negli ultimi anni, raccomandando il gioco «*como ayuda a la concentración y vehiculo de aproximación a Dios*». Sec. IX.

CARLO II il Calvo (823-877), Formula di Giuramento «*Ego ill. adsalituram illud malum quod Scach vocant vel Tescejam non faciam, nec ut alius faciat consentiam, et si sapuero qui hoc faciat non celabo; et quem scio qui nunc Latro et Scacheator est vobis Missis Dominicis non celabo, ut non manifestem: si me Deus adjuvet et istae Reliquae*». ca. 850 d.C.

Abul-ABBAS, medico di Baghdad, primo trattato scacchistico storicamente conosciuto, 892 d. C.

I pezzi di Venafro (Isernia) sono stati scoperti nel 1932. La radiodatazione li colloca tra 885 e 1017 d. C.

3. Sec. X

Probabilmente gli scacchi arrivarono in Italia durante il X secolo, in seguito alle conquiste arabo-islamiche in Sicilia.

Ibn an-NADĪM († 995), *Kitāb al-Fihrist*, nomina numerosi giocatori autori di libri sul gioco degli scacchi, 988 d. C.

Mss Stiftbibliothek, Abbazia di Einsiedeln in Svizzera, *Versus de Schachis*, poema latino di 94 versi, ms Einsidlelsis 365 : «*Si fas est ludos abiectis ducere curis/Est aliquid, mentem quo recreare queas./ Quem si scire uelis, huc cordis dirige gressum,/ Inter complacitos hic tibi primus erit/ Non dolus ullus inest, non sunt periura fraudis,/ non lacerat corpus membra vel ulla tui...*». Primo trattato sul gioco, in cui si descrivono il numero dei pezzi e la scacchiera e le regole del gioco, al fine di facilitare il calcolo delle partite. Le scacchiere sono colorate. Appare il nome della Regina per la prima volta. Secc. X-XI. Ms *De alea ratione*, ms. 319 sec. X. Gli studiosi propongono diverse datazioni attorno al 997 ca .

Dal X al XII sec. si diffusero in Russia racconti epici ed eroici, in cui sono numerosi i riferimenti agli scacchi. L'eroe Dobrynye Nikitich viene descritto come "musicista, giocatore di scacchi, arciere e lottatore".

4. XI

ERMERGAUD I (†1 settembre 1010), conte di Urgel (Spagna) lascia in testamento i suoi scacchi al convento di San Gilles di Nimes, prima di partire nella spedizione che gli costerà la vita.: «*In nomine Sancate et individuae Trinitas Ego Erngandus gratia Dei Comes et Marchio vobis manumisores meos id est Salla gratia Dei Episcopus et Guillelmus Vicecomes, et Miro de Abilia [...] ordino vel hortor vos ut donare faciatis omnem deumavere propter remedium animae meae. In primis ad sanctus Romae centum uncias de auro[...].Et sancti Aegidii cenobii ipsos meos eschacos ad ipsa opera de Ecclesia...Facto isto testamento in Kalendae Augusti anno XII regnante Rotbergo redge*». 28 luglio 1007. Sono conservati presso il Museo di Norimberga. È

la prima occasione in cui gli scacchi in Europa sono designati con un termine che non sia l'arabo *shatransh*, di origine persiana, o il greco *zatrikion*. La nuova etimologia è stabilita in base alla parola *Shah*, il re. Il latino non conosce il suono sibilante "sh", per cui da "Shah" derivò «scac», utilizzata nella maggior parte delle lingue europee. Questa interpretazione di Murray è accettata definitivamente.

Saga di Olaf Haraldson. Vi si legge che il Re Canuto, sovrano vichingo della Norvegia, Danimarca e Inghilterra, fece giustiziare suo cognato Ulf, a seguito di una disputa nata durante una partita a scacchi, 162-163: «*When they had played a while the king made a false move, at which the earl took a knight from the king; but the king set the piece again upon the board, and told the earl to make another move; but the earl grew angry, throw over the chess-board, stook up, and went away [...]. There was a man called Ivan White, a Norwegian by birth, who was the king's courtman and chamberlain. The king said to him: - Go thou and kill the earl-*», 1028 d. C.

ANONIMO monaco tedesco dell'abbazia di Tegernsee nell'Alta Bavaria, forse Froumunt, *Ruodlieb*. Ms, poema epico scritto in latino medievale, 34 ff. raccolti presso la Biblioteca di Monaco. Primo riferimento della letteratura tedesca a questo gioco che appare per la prima volta all'interno di una narrazione romanzesca: *Respondit: «Summus mihi clemens fit vicedomnus/ Procurans multum, defectum ne paterer quem./ Scachorum ludo temptat me vincere crebro/ Nec potuit, ludo ni sponte dato sibi solo/ Quinque dies sic me non siverat ante venire./ Explorarew cupit, meus adventus quid eo sit»* vv. 185-190. Un cavaliere è stato mandato dal proprio sovrano ad incontrare un re nemico (Enrico II o Roberto di Francia) per concludere la trattativa di pace. Roudlieb riesce ad essere ammesso al suo cospetto soltanto dopo aver sconfitto a scacchi il *vicedomnus*: «*Nunc est consilio nobis opus inveniendo,/ Qualiter illius pietati gratificemus,/ Non solis verbis, quorum satis inveniemus,/ Sed quid donum mittamus ei variorum...*», Fragmentum IV, 1030 d. C.

SENIOFREDO, sacerdote di Urgell, sembra che abbia donato un completo gioco degli scacchi alla chiesa di San Julián de Bar: «*Et ipso sacac que abeo in ipsa Sede donetis ad Sancto Stephano et ad Sancto Iuliano et ad ipsa opera et ad Sancto Michaelae et ad Sancto Ermengaudu in integrum*», 1044 d. C.

RAMÓN, diacono di Badalona dona a suo fratello, prima di partire in pellegrinaggio per Santiago di Compostela: «*ipsos escachos et tabulas de osso qui ibidem sunt*», 22 ottobre 1045.

GAIMAR, descrive la missione di Edelwolph inviato da re Edgar (regnò dal 958 al 975) al castello di Orgar nel Devonshire per verificare l'esattezza delle notizie ricevute sulla bellezza della figlia Elstreut. Quando arrivò: «*Orgar juout a un esches,/ Un gin k'il aprist des Daneis,/ Od lui juout Elstruat lu bele, / Sus ciel n'ont donc tele damesele*», ca. 1150.

ERMENSENDA de Carcasona, vedova del conte Ramòn Borrell, conte di Barcellona, lascia nel testamento i pezzi degli scacchi al convento di San Gilles di Nimes: «*Nos Guillermus Guiffredi Levita et Guillermus Amati vidimus et audivimus quando domina Ermesindis comitissa in lecto...in domo...in comitatu Ausoniae... et ibi sedens ab egritudine detenta, laudavit suum testamentum, quod secum ibi habebat... Et Sancto Egidio Nemausensi suos eschacos christalinos ad tabula...Praedicta donna Ermessindis elegimos suos manumissores sicut scriptum est in sua memoria..VIII Kalendas Marcia Anno XXVII Henrici Regis regni...Et obiit*», 6 marzo 1058.

Pietro DAMIANI (1007-1072), cardinale di Ostia, scrisse una lettera (*Epistola X*, libro I) contro il gioco al Papa Alessandro II e all'arcidiacono Ildebrando Aldobrandeschi. Chiedeva di proibire il gioco al clero e di punire il vescovo di Firenze che giocava a scacchi per tutta la notte «*ludo praefuerit Scachorum [...]. Ille autem ex diversitate nominum defensionis sibi facies scutum, ait aliud aleam [...]. Hoc autem diximus, ut quam inhonestum, quam absurdum, quam denique foedum, sit hoc in sacerdote ludibrium, ex alterius noscatur*». È il primo documento in cui compare la parola *scachus* in Italia, conservato nel monastero di Montecassino, 1061. Il Papa proibì i trattati scacchistici che vennero inseriti nell'*Index Librorum Prohibitorum*.

ARSENDA, moglie di ARNAUD Mir de Tost (1000->1072) nel testamento stabilisce che la sua scacchiera rimanga a suo marito: «*Tabulas nostras et excachos vadant secundum mandatum seniori meo*». Inventario per il testamento di ARNAUD Mir di Tost, prima di partire in pellegrinaggio per Santiago de Compostela. Forse i pezzi sono attualmente conservati nel Museo Diocesano di Lérida: «*Et tabulas argenteas cum illorum tabuler XIII parilios. Tres d'esgabs vivoril. Et alios tres parilios de cristallo*», 1068.

FOUCHÈ de Chartres (1059 ca.-1127), storico della I Crociata e ROBERT, abate di St. Remi, menzionano il gioco per la prima volta in Francia, come passatempo dei Crociati, 1097. All'assedio di Antiochia (1097-98) Pietro l'Eremita si incontrò col generale turco Karbuga, con il quale giocò a scacchi, quando andò a negoziare con lui, 1097.

Ludus scacorum o Pseudo Ovidio, *De ludo scacchorum, Elegia*. Ms. München, Bayerische Staatsbibliothek, Clm 14836: «*Qui cupit egregium scaccorum discere ludum/audi. Ut potui carmina composui./Versibus in paucis dicam tibi proelia litis./Quattuor in tabula bis loca sunt varia./ Albescit primus; rubet atque colorer secundus/ aut niger aut glaucus pingitur ut varius./In primo rochus committere bella minatur /statque secundus equus ludicra iura tenens;/tertius alphinus custos regalis habetur./Quartus rex retinet; femina quinta sedet./Post procerum aciem revocabitur ordo priorum./Procedit peditum turba velox nimium./ Stat pedes indextra, rapit et de parte sinistra quem sibi deversum cernit et oppositum/ et si qua datur tabulae...».*

Seconda metà XI sec. Poemetto di origine tedesca ad uso dei principianti che intendevano avvicinarsi al gioco.

It pedes ad bellum, poemetto fine XI-inizi XII. Da 6 (ms. Wolfenbüttel) a 14 versi (ms. Cambridge): «*It pedes ad bellum prior, incipit ipse duellum*». Cfr. *Carmina ludi scatorum*, XIII sec.

5. XII

Carmen VINDOVIENSI, inizio sec. XII.

RAIMBERT de Paris, *La chevalerie Ogier de Danemarche*, partita tra i figli di Uggeri e di Carlomagno: «*D'un rock lui dist escheck, car bien le scert trouver./ Et d'un painet va Charlot mat appeler.../ Et quant Charlot le vit, en lui n'ot qu'aïrer...*» poème du XIIe siècle, pubblicato per la prima volta nel 1842 da M. J. Barrois.

Pietro ALFONSO (alias Moshé SEFARDI, 1068-1135), *Disciplina clericalis*. Enumera le sette attività che formano l'educazione dei giovani nobili. Gli scacchi appaiono con il nome latino "scacis ludere" e fanno parte della lista di accompagnamento cavalleresco, 1106.

Chanson de Roland, chanson de gest, ciclo carolingio, 4002 versi endecasillabi: «*Li emperere est en un grant vergier,/Ensemble od lui Rodlanz ed Oliviers,/Sansa li dux e Anseïs li fierts,/Gefreiz d'Anjou le rei gonfaloniers,/E si furent e Gerins e Geriers;/ La o cist furent des autres i out vbiens: de dulce France i at quinze milliers. Sor pâliers blancs siedent cil cevalier,/As tables joënt por els escabener,/ E asd eschés li plus sâvie e li vieill,/E escremissent cil bachelier legier*». vv. 103-113, prima del 1125.

GUY, vescovo di Parigi, vieta il gioco e scomunica alcuni preti colti sul fatto, 1125.

BERNARDO san di Chiaravalle (1090-1153) detta le Regole per l'Ordine dei Templari che vietano il gioco, 1128.

William of MALMESBURY (ca. 1095-ca.1143), francescano, storico inglese, monaco dell'Abbazia di Malmesbury nel Wiltshire (Inghilterra), menziona gli scacchi a margine dell'opera *Historia Novella*, 1140.

Anna COMNENA (1083-1153) in esilio, *Alexiade*, biografia del padre, l'imperatore Alessio I Comnena, in 12 libri. Parla degli scacchi, che chiama con il termine greco «zatrikion» nel libro XII, come distrazione favorita del padre. Secondo lei il gioco sarebbe stato inventato dagli Assiri. I Crociati potrebbero aver conosciuto il gioco dall'imperatore Comnena e portato in Inghilterra. Questo imperatore potrebbe aver conosciuto e portato gli scacchi in Inghilterra: «*He had certain familiar friends with whom he played zatrikion, a game that was discovered in the luxury of the Assyrians, and was brought to us*», 1148.

Tain Bò Cùairlнге, antico poema in prosa d'Irlanda. La prima versione è della fine XI-inizio XII sec.

WINCHESTER Poema, *De Schahiludio Poema temporis Saxorum exaratum*, ms. 36 versi: «*Bellucupit instrumentum qui ludendo fingere/Duos Tabularum Reges ponat per planitiem...*». Primo trattato, scritto in Inghilterra agli inizi del sec. XII, che parla degli scacchi. Prima metà del XII sec, pubblicato da T. Hyde nel 1698.

John ZONARAS († >1159), monaco ortodosso, *Kormchai, Commento ai Canonici ortodossi*. Presenta questa regola: «*Siccome ci sono alcuni vescovi e membri del clero che si allontanano dalle virtù e che giocano a scacchi..., la Regola impone che cessino queste pratiche, altrimenti saranno scomunicati, e se i laici si daranno al gioco...*», metà sec. XII.

Der Roman von Fierebras, chanson de geste, provenzalisch, (herausgegeben von Immanuel Bekker, Berlino, 1829), XII sec.

Sull'Isola di Lewis, al largo della Scozia ritrovamento di scacchi in avorio di tricheco nel 1831, probabilmente portati dai Vichinghi, 1150 ca.

Robert, WACE (1115 ca.-1183), *Le roman de Brut*, 1155 ca. Ciclo della Tavola Rotonda: «*Ce est uns gens de male part,/As eschas joent li plusor,/Au geu del mat ou au mellor*», vv. 108338-10840, ca. 1155.

ROBERT d'Orleans (attribuito), *Floire et Blanchefleur*, racconto popolare in versi nell'antico francese la prima versione del XII sec. Con il gioco degli scacchi Floire a Babilonia riesce a liberare Blanchefleur, ca. 1160.

METELLUS von Tegernsee (†<1186), *Die Quirinalien (Carmina Quirinalia)*: «*Huic ludo tabulae regis erat filius obvius/Donec doctior hic obtinuit promptius aleam./Rixam victus agit, corde patris forte/potentior/Et rocho jaculans, mortifere vulnus adegerat*», 1160.

BENOÎT de Sainte-Maure († 1173), *Roman de Troie*, 30316 ottosillabi, ca. 1165.

Avrahàm Ibn EZRÀ (1089-1167), rabino spagnolo, *Carmina Rhytmica de Ludo Shah-Mat, seu Shahiludio*, ebr. lat. Poema, XII centuria: «*Canam Canticum praeliumque instructum /Antiquum, a diebus Antiquitatis institutum,/Instruxerunt illud viri prudentiae et intelligentiae/ Qui constituerunt illud octo ordinibus,/Et ad singulos ordines ibi exarantur/Super tabella octo partiones...*». Descrive ciascun pezzo del gioco, seguendo lo stile arabo di gioco che non prevedeva la moderna regina. Attribuisce l'invenzione del gioco a Mosè, 1167.

A Pisa nel 1168 tra il 18 e il 24 gennaio vi fu un rigido inverno, per cui i fiorentini giocavano a scacchi ponendo sedie e tavolini sul ghiaccio dell'Arn: «*Et juvenes ludos*

tabularum et scaccorum et certamina magna libere fecerunt...» (Roncioni, Raffaello, *Delle Istorie Pisane*, libri XVI, VII, 355. Nella versione italiana del 1844 si parla genericamente di «*giovani vi fecero diversi giochi e fra gli altri quello di massascudo...*».

In un ms francese sembra che sia utilizzata la notazione algebrica nella descrizione del gioco, 1173.

FITZNEALE, Richard, (1130-1198), *De necessarii Observantii Scaccarii. Dialogus inter magistrum et discipulum*, comunemente *Dialogus de Scaccario*. Non riguarda il gioco degli scacchi, ma i funzionari dei distretti di giustizia di Londra. Attribuito anche a Gervasio da Tilbury. Antecedente il 1179.

Alexander NECKAM (1157-1217), abate del monastero di Cirencester, *De Naturis Rerum et in Ecclesiasten*, London, Wright, 1863. (In continuazione del capitolo dedicato ai dadi presenta un breve trattato *De Scaccis*). Attribuisce l'invenzione del gioco degli scacchi a Ulisse:«*Fateor me plus debere Graecis quam Dardaniis. Unde ex quo de ludo Troum invention abnoxio paucis egi, de scaccorum ludo, qui se Ulyxis subtilitati debere fertur a nonnullis, scribere non erit molestum*», ca. 1180.

GUGLIELMO di Tiro (1130 ca.-1186 ca.), *Historia rerum in partibus transmarinis gestarum*. Ms. resoconto in latino della storia delle prime crociate, in 23 capitoli. L'ultimo non è completo, forse a causa della morte sopraggiunta. Prima del 1183.

(GERVASIO da Tilbury, 1152 ca.-1134 ca. attrib.), *In libro Scaccarii, s. de Curia Scacchiaria*, I, c. 4. Il gioco è menzionato soltanto nel titolo. In realtà si tratta di un testo di finanza, dove il termine *exchequer* potrebbe derivare da corruzione di *escheker* o *eschiquier*, originata forse in Normandia, sec. XII.

UGUCCIONE da Pisa (1130-1210), *Summa super Corpore Decretorum*: «*Quid de ludo Scaccorum? Credo similiter esse peccatum mortale si fiat causa voluptatis vel cupiditatis*», 1187.

GERALD of Wales (ca. 1146-ca.1223), storico, diacono di Brecon, *Expugnatio Hibernica*. Presenta un primo riferimento ai 'partiti' o problemi scacchistici, 1189.

AMBROISE, *L'Estoire de la guerre sainte*, nord della Francia, in versi sulla terza Crociata, Bibl. Naz. Centrale di Firenze, ms. fr. 28241, 1190 ca.

CHRETIENNE de Troyes (ca. 1135-1190), poeta medievale in lingua d'oïl, *Cligès*:« *La graindre joie fu la tierce, /de ce que s'amie fu fierce/de l'eschaquier dom il fu rois*». vv. 2355-2357, 1176 ca.; *Chevalier de la Charette*, brigade di giovani sono intente a passare allegramente il loro tempo, giocando anche a scacchi; *Erec et Enide*, 1170-1180; *Perceval le Gallois ou Conte du Graal*: «*Gauvin prit un échiquier en guise de bouclier et déclara:-Mon Amie. Il est inutile que*

vous alliez me cherche un autre écu, celui-là suffira», Guvain con la spada, Excalibur, e lo scudo (una scacchiera) difende l'ingresso della torre in cui è assediato con la Dama, 1190.

CASIMIRO II (1138-1194), principe di Polonia vieta il gioco. Prima del 1194.

ARRIGO da Settimello, *De diversitate fortunae et philosophiae consolazione carmina*. 4 libri con 500 distici elegiaci. Allegoria del libro II, tratta dal gioco degli scacchi: «*Novellamente l'Alamanno (Arrigo VI imperatore) portato nelle bocche di Cicilia, combattendo perdé la forza. Costui perdé li cavalieri e li rocchi, e li minori pedoni si perdé, e coi cavalli appena bene sicuro si partè»,* 1193.

EUDES (Odo) de Sully, (1168-1208), vescovo di Parigi, bandisce il gioco per il clero su «*Ordonn des Rois de France»,* 1198.

Carmen DAVENTRIENSE, De Scachis seu Ludus scaccorum, poemetto di 37 versi: «*Si quis Scacchorum Ludum vult scire decorum/Hoc Carmen discat, si docte ludere gliscat/ Asser quod ratus vario colore notatus...»,* sec. XII.

Renaut de Montauban Gesta. Bruges, mss 1462-1479: «*Il prist.i. eschequir donc il orent Joé./Et vit ses ennemis enter li aïner,/Bertelai en feri quant que il pout esmer/Amont parmi le chief, que il ne pot durer:/Le cervel li espant, les euz li fet voler./De si haut comme il fu l'a fet mort craventer./L'ame s'en alle del vaillant bacheler»,* ca. 1200.

6. XIII

Leonardo PISANO (alias FIBONACCI, 1175 ca.-1235 ca.), *Liber Abaci*, cod. Magliabechiano C.I. 2616, Roma, 1202. Si occupa del problema, conosciuto già dagli indiani, legato all'invenzione degli scacchi: «*Duplicatio quidem scacherij duplici modo proponitur; quorum unus est cum sequens punctum sui antecedentis duplum sit; alius, cum sequens punctum omnium antecedentium puncturum esse propanatur»,*

Gautier MAP (ca. 1140- ca. 1210), gallese al servizio di Enrico II (attribuito dai contemporanei a Map), *L'Estoire de Lancelot*. Dopo il 1209.

Concilio di Parigi, 1212. Dichiarazione contraria al gioco.

Philippe de RÉMI (1210-1265), *Jehan et Blonde*. Altrimenti chiamato: *Les quatre fils d'Aymon*. L'anziano cavaliere Aymon cerca di convincere Carlo Magno della perfidia di Gano di Magonza. Berthelot, nipote di Carlo Magno, propone a Renaud, figlio di Aymon, di giocare una partita a scacchi che finisce nel sangue: «*Une partie d'échecs! Jamais je n'aurais dû accepter de jouer avec ce sournois de Bertolais»,* pense Renaud alors que lui et ses trois frères galopent sur le dos du cheval Bayard, sec. XIII.

GESTA et Passio S. Austremonii : «*A quo loco Pipinus inclytus Rex Francorum... postea deportavit [corpus B. Austremonii] Mauziacum. Ubi pro reverentia B. Martyris plurima reliquit insignia. Scilicet Cachos et lapides prezioso...*» sec. XIII.

Hnef-Haft. Lusus latrunculorum, Schakspiel, (Verelius, Olof 1618-1682). *Saga* di Ragnar Lodbrog, Biörner's Collections. Inizio sec. XIII.

Garin de Monglane. Descrive una sfida scacchistica per il reame di Francia tra Carlo Magno e Garin, sec. XIII.

BENE da Firenze, *Candelabrum seu Summa recte dictandi*, 8 libri. Accenna agli scacchi giocati con i dadi, 1220-28.

Cod. latino 241, Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze: ms Banco dei Rari. Codice pergamenaceo originale. Uno dei più importanti ms scacchistici al mondo. Denominato ms "Bonus Socius": «*Io, buon compagno, aderendo alle preghiere dei miei sodali, ho raccolto in questo libro i problemi che ho visto io stesso...*». Risale al 1200 e contiene 194 'partiti', 24 merelli e un breve trattato di uno schema ludico chiamato *il gioco del Re*. E' stato scoperto nel 1854 dal sig. Fantacci di Roma. Presso la Bibl. Nat. de France a Parigi è conservata una copia riccamente miniata, posseduta da Charles d'Orleans, Codice latino 10286, oltre al cod. F. fr. 1173, 216 ff., *Livret de partures[...] dou gieu des eschies et des taules et des mereles*, 1250 ca., che contiene 348 partiti. Connessa a questa copia è l'altra trattazione manoscritta, di pari importanza ma più tarda, intitolata CIVIS BONONIAE , *Scachorum ludus*, 1440 che contiene una collezione di partiti (quella del 1454, migliore, si trova a Modena nella Biblioteca Estense Universitaria). L'A., vissuto a Bologna tra il 1200 e il 1300, potrebbe essere il grammatico "Boncompagnius", nato a Bologna nel 1226.

Il compilatore della raccolta fece precedere, sia il cod. fiorentino sia i codici parigini, da un'introduzione in cui affermò di aver scritto su sollecitazione dei suoi compagni: «*Ego bonus socius [...], ja Nicholeis de St. Nichelai clers [...] demourans in Lombardie [...]*». Si dedusse che la raccolta, fosse stata compilata da un ignoto Bonus Socius. Più tardi un clers piccardo, di nome Nicola di St. Nicolay, se ne sarebbe attribuita la paternità. NICHOLAS de NICOLAÏ trascrive nel sec. XIV uno dei mss. di BONUS SOCIUS . Compose la prima grande raccolta di partiti, ossia problemi scacchistici; ms. NICHOLAS, de NICOLAÏ, Codex Wolfenbuttelanus 188, membranaceo. A. August, olim Helstadiensis. Wolfenbüttel, Lobkowitz, mss. XIV sec.

BONCOMPAGNI da Signa (1165-1250), *Trattato* sugli scacchi. Il ms. contiene la raccolta di "partiti" di scacchi. Inizio sec. XV (1401-1425). Gli si attribuisce (Bruno Bassi), ma con

autorità discussa, il codice *Bonus Socius*. Vedi Codice Vaticano "Boncompagni-Ludovisi", n. 3, 150 ff.

GRAFENBERG, Wirnt von, *Wigalois, The Knight of Fortune's Wheel*, Augsburg, Schönsperger, 1493, 54 pp. Romanzo cortese in versi (quasi 12.000). Menziona gli scacchi nel suo romanzo arturiano, la scacchiera era di 12x8, ca. 1210-1220.

STURLUSON, Snorri (ca.1178-1241), *Heimskringla o Cronaca dei re di Norvegia*, saga di San Ólaf. Si considerano i primi riferimenti al gioco redatti in Norvegia, 1230.

Roman de Tristan en prose: «*au tierz jor avint bien entor hore de midi que Tristanz jooit aus eschés avec Yselt*», 650 vv., 1230-1235.

GUIRON *Le Curtois*, in origine *Palamède*, ma rimase incompiuto. Ripreso da Rustichello da Pisa, invece della ricerca del Graal, i cavalieri occupavano il tempo nel giostrare e nel divertirsi. Racconto, ms. cod. Bodmer 96. Presenta Re Artù intento a giocare con uno dei cavalieri della Tavola Rotonda. Verso il 1235.

MONTREUIL, Gerber de, *La continuation de Perceval*, , inizi del XIII sec. Pubblicato da Mary Williams nel 1922.

Histoire de Foulques Fitz-Warin, 1235 ca. : «*Revyndrent en la sale, e salueren sire Fouke e ces compaignonz; e demanderent les eschetz, e um lur porta un molt riche eschecker ou meyne de fyn or e argent...*». Pubblicato da Francisque Michel nel 1840.

FOURNIVAL Richard de (attribuito a), *De Vetula*, poemetto pseudo-ovidiano in tre libri in esametri: «*Est alius Ludus Scacchorum, Ludus Ulyssis,/ludus, Troiana quem fecit in obsidione,/ne vel tederet proceres in tempore treuge/ vel belli...Sex species saltus exercent, sex quoque Scaci, Miles et alphinus, roccus, rex, virgo, pedesque...*», 1250. Introduce il nome di *virgo* del re (=regina).

Roman du Comte de Poiter, 1719 vv. ottosillabi, tra il 1170 e il 1230.

ANONIMO, *La Chastelaine de Vergi* . Il gioco è richiamato solo nella versione italiana: «*E per giocar la donna e 'l cavaliere fece venir gli scacchi e lo scacchiere*», tra il 1240 e 1250.

Statuto di Anghiari, decretava che non c'era l'obbligo di pagare i debiti contratti nel gioco degli scacchi, a meno che il perdente fosse un figlio non emancipato. In questo caso era il padre a dover pagare (v. Chicco-Rosino, 1990, 20), 1240.

Ser GARZO dall'Incisa († 1272 ca.), *Proverbi*, raccolta di 240 proverbi: «*Sacco dà matto/in uno solo tratto*», ca. 1250.

Fra' JOHN of Wales (1220-1290), insegnante a Parigi e a Oxford, era un giocatore di scacchi, *Modus et Scientia Ludi Scaccorum. Quaedam Moralitas de Scaccario/ per dominum Innocentium III Papam*, ms. London, British Library, Harley 2253, primo quarto del sec. XIII (1252). Attribuito prima a Papa Innocenzo III. La documentazione utilizzata da De Cessole (v.) potrebbe provenire da sermoni scritti nel 1252 da questo frate con il titolo *Innocente Moralità*. Il mondo assomiglia a una scacchiera, le cose sono in bianco e in nero. I colori rappresentano vita e morte, oppure orgoglio e vergogna. Gli scacchi sono anche metafora del peccato e della redenzione. Un re può cadere e andare all'inferno, mentre un povero può salire al cielo: «*Mondus iste totus quoddam scaccarium est, cuius vnus punctus albus est, alius vero niger, propter duplicem statum vite et mortis, gratiae et culpe*». L'edizione stampata in Francia nel 1470 riporta per la prima volta in un libro stampato il termine *scacchi*. Tradotto in francese da VIGNAY, Jean de (ca. 1283-1340?), pubblicato in Inghilterra da Caxton, Westminster, 1483. Altra opera di fra' John, *Communiloquium sive summa collatum*, 1250-60.

Attrib. a un monaco inglese, INNOCENZO), *Moralizatio Scaccherii*, ms n. 1768, Library of St John's College, Oxford, 1657.

COINCI, Gautier de (1177-1236), Priore benedettino a Vic-sur-Aine, *Les Miracles de Nostre-Dame*. 1218-1228. Raccolta di 58 miracoli. Nel *Miracle de Théophile* l'allegoria della scacchiera e della partita riguarda tutta l'umanità. Compara vita e gioco in cui, nel quadro di un confronto tra buon cristiano indifeso e il demonio, sono chiariti i tratti di uno scontro tra Bene e Male: «*Maiz toz trais fist il en vain./Car Diex une fierce fist/Qui mata et desconfist./Quant li douz Diex vit vers la fin/Qu'il n'avoit triue nes d'aufin/et qu'anemis par son desroi/Chevalier, roc, fierce,...*» vv. 216-222, 1218-1228.

BUOVO d'Antona, *Poema* della prima metà del XIII sec. VI, St. 2. Il Paladino di Francia si reca in incognito al palazzo reale, ove vede i Cavalieri giocare a scacchi, durante i festeggiamenti per le nozze del re Maccabrano con Drusiana. Uno di questi, che perdeva dieci denari d'oro giocando con lui, gli spezza il collo, lanciandogli la scacchiera sulla testa, sec. XIII.

Ms. dell'Abbazia benedettina di Beuron in Baviera, sec. XIII. *Codice BENEDICTBEUBERN: Codex Buranus*. Monaco di Baviera 209: «*Roch, pedes, regina, senex, equies insuper et rex./Conflictus vocat edictus vox Martis ad ictus./Vox sonat in Rama:Trahe (tost, capra) concine clama/ Victus ab hoste gemat qui dum fit schach roch et hic mat*», tra 1225 e 1250. *CARMINA Burana*, 210, Il codice Latinus Monacensis Clm 4550, membranaceo della Biblioteca Statale di Monaco, raccoglie il patrimonio dell'Abbazia benedettina di St. Benedikbeueren (anche Clm. n. 4660). Schmeller trasse l'edizione dei *Carmina burana* nel 1847. Le sezioni sono scandite da otto miniature, fra le quali la settima, f. 92, rappresenta una partita a scacchi con la didascalia:«*Qui vult egregium scachorum noscere ludum*».

MABINOZION (*Culhwch ut Olwen*), poema epico gallese. Fa riferimento a una antica forma di gioco, simile agli scacchi per la componente di ingegno richiesta a chi lo pratica (*gwyddwyll* o *fidchell*). 1250 ca. Traduzione in normanno dell'*Historia Regum Britanniae*. Introduce nel racconto la Tavola Rotonda, ca. 1250.

LUIGI IX di Francia (1214-1270) con un'ordinanza al rientro dalla prigionia di 4 anni in Egitto, dopo la VI crociata, proibisce il gioco degli scacchi, a causa della diffusa consuetudine di tirare con i dadi per scegliere il pezzo da muovere, dicembre 1254. Questa ordinanza venne recepita dal diritto canonico in occasione del Concilio di Beziers in Francia, 8 maggio 1255.

É introdotta la parola russa per gli scacchi *shakmatny*, 1262.

RUGGERI Apugliese, giullare, *Sirventese del Maestro di tutte l'Arti*, 237 vv. Nel suo 'curriculum' dichiara che sa anche giocare a scacchi: verso 40, 1260-1280.

VIONI, Piero di Vitale, il suo testamento redatto presso Tauris (forse l'odierna Tabriz): «...altro tauleri dopio da l'un lato a scachi e da laltro a marelle...li scachi e le marelle sono de cristallo e di diaspro», 1264.

VILLANI, Giovanni (1276-1348), *Historie Universali, dei suoi Tempi*, l. VII, c. 12, 1266. Presenta il giocatore saraceno Buzecca che a occhi chiusi giocò a scacchi a Firenze.

ORLANDINO, Orafo, sonetto, *Oi tu, che sei errante cavaliere*, 1267.

LORRIS Guillaume de MEUNG Jean de, *Roman de la rose*, poema allegorico, cod. Bodmer 18, 1268-1285: «*Eschac et mat riens ne doutoient/Ne chil aver ne les pooit/Qui contre aus as esches jooit,/Fust a pié, fust sus les arçons/Car on ne have pas garçons, /Fos, chevaliers, fierce ne ros*», vv. 6669-6673. La guerra tra Carlo d'Angiò e Corradino è descritta come una partita a scacchi.

British Library Cotton, Cleopatra B. ix. ms. *Trattato* anonimo, presenta la prima collezione inglese di problemi di scacchi. I problemi e le prime due soluzioni sono in versi (337 versi), mentre il resto è in prosa. Ogni problema è accompagnato da un diagramma della scacchiera: «*Seignors, un poi m'entendez * ki les gius de eschés amez*». Normanno-francese, ca. 1273.

Un *Decreto* emanato ad Abingdon (Inghilterra) abolisce il gioco dai monasteri, 1274.

King Artur, A Hebrew Arthurian romance of 1279. L'unica versione ebraica della leggenda arturiana, scritta nel nord d'Italia, 1279.

Fra' JACOPO de CESSOLE (Ordine dei Predicatori), De Tessalonica /Jacobus de CESSOLIS, frate domenicano, *Incipit Solatium Ludi Scachorum scilicet Libellus de moribus*

hominum et officiis nobilium ac popularium super ludo scachorum, 1280. 4 libri con 24 capitoli. Un esemplare è conservato nella Biblioteca Estense Universitaria di Modena. Altro titolo: *Incipit Libellus de Ludo Scacchorum, et de dictis factisque nobilium virorum, philosophorum, et antiquorum, Explicit Tabula super ludum Scacchorum. Deo Gratias*. 29 ff. Vienna?, 1275. Attribuisce l'invenzione del gioco al filosofo Xerse (in greco Filometor) durante il regno di Merodach-Baladan in Babilonia. Allegoria della vita civile. Ebbe largo successo. Da quest'opera derivarono quelle di Beringen e di Ammenhausen (v.). AMMENHAUSEN, Konrad von, sacerdote di Stettino (1300 ca.), *Schachzabelbuch*, Costanza, ca. 1337. Traduzione dell'opera di Jacopo de CESSOLE.

CESSOLE de, i primi volgarizzamenti sono le versioni francesi di Jehan Ferron, 1347 e Jehan de Vignay, 1350. L'opera fu esclusa dall'*Index* dei libri proibiti. Traduzioni, codici e termini sono presentati in *Volgarizzamento del libro de' Costumi e degli officii de' nobili Sopra il giuoco degli Scacchi di Frate Jacopo da Cessole*, tratto da un codice Magliabechiano, Milano, Marocco, 1829. Non è un trattato sul gioco degli scacchi, ma un libro di morale contenente una serie di ammaestramenti spirituali, spiegati con esempi applicati al gioco. Si richiama all'*Innocente Moralità* (v.). Trad. a Ultrajecti, Ketclær et de Leempt, ca. 1743.

COURCELLES, Jacques de, *Livre du Jeu des Echets*, trad. dal lat. di Jean Ferron: «*Sensuit Jeux Partis des eschez: Composez nouvellement Pour recréer tous noble cueurs et pour eviter oysiveté a ceulx qui ont voulenté...*», Paris, Denis Jannot 1530-40. Conservato a Vienna, 26 ff. non numerati, ms. in francese con note in inglese. COCHAVIUS, Joannes, *De Ludo Schacchico*, carmen polacco, Cracovia, 1639. PFANNER zu Dem Hecht, *Das mittelniederdeutsche Schachbuch*, Wurzbürger. Versione in 6.000 vv. del *Solatium ludi scaccorum*, tra 1357 e 1375. *Schacktavelslek*, opera svedese, ca.1460. È una riscrittura dell'allegoria di Jacopo da Cessole che enfatizza l'idea che gli scacchi possono illustrare virtù morali sia degli individui che dei gruppi, Norimberga, Koberg 1491.

DE NATURA SCATORUM ms. rinvenuto a Reims : «*Nil pedes excedit, numquam redit, anteat, errat/Dum capit, in fine fercia nomen ei/ Servat in alfino primum natura colorem/Qui forte sequitur per tria puncta viam./Saltanti similis oblique miles oberrat/Cui numquam remanet qui fuit ante color./Rocus agit totum nisi sint obstacula lustru,/Antea, vel recto, vel per utrumque latus./ Paulatim per puncta vagans propriique coloris/Non oblita manet fercia qualis erat./Non tangit regem. Rex nil transit, variatur/Quem cacus demat sepe timere facit/ interea predantis spacioium si venerit hostis/Preda fit illius, linea cuius erat*», sec. XIII.

CARMINA LUDI SCATORUM: «*It Pedes ad Bellum, Ludum scachorum si tu vis scire decorum,/ Hoc Carmen lector discas, et ludere gliscas./It pedes ad bellum prior, incipit ipse duellum./Pergit in obliquum punctum feriens inimicum./Alphinus in triviis parat insidias inimicis,/Pugnat potenter, temptatque ferire latenter./Miles in diverso puncto mediante relicto/ Prosilit, et fortem prosternuit*

fortiori hostem./Linea si pateat roco capit omne quod abstat./Pergit in obliquum regalis femina punctum./Rex loca circa regale perdere sedem/ Cogitur, et totus sit rex de sede remotes./Dic regi scaccorum; si semita non patet illi,/Matus erit nusquam latuisse coactus./Miles et alphinus, rex, roc, regina, pedinus,/Et inter scaccos alphinus inutilis astat», sec. XIII.

CODICE di Siviglia, ms, *Libro de los juegos diversos de axedres, dados y tablas con sus explicaciones, ordenados por mandado del Rey don Alfonso el Sabio*, dedicato al re Alfonso X di Castiglia, ms. Real Biblioteca, j.T.6, Monastero dell'Escorial, Madrid. 98 ff. in pergamena. Il re diede la sua collaborazione alla elaborazione, cui intervenne presumibilmente una équipe formata da cristiani, ebrei e arabi. Folio 96b "Los Escaques" con completa descrizione astrologica del gioco, accompagnata da una "tablas astrologicas" nel folio 97b. La prima delle sette parti del ms. è dedicata interamente agli scacchi e contiene 103 problemi e parecchie varianti. Include anche la descrizione di parecchie varianti. Traduce il regolamento di numerosi giochi dall'arabo in spagnolo: prima testimonianza di questo passaggio. Dal *Codice* il Pedone:...« *ay algunos que usan a iogar de los Peones a tercera casa la primera vez*», Siviglia, 1283. Il più importante ed autorevole trattato di giochi scritto in una lingua europea (Canettieri, 1996), 1283.

Ms. Paris, Bibliothèque Nationale de France, français, 1173. Raccolta di 350 problemi. Inedita. Trattato descritto da Félix Lajard nel 1869, sec. XIII.

MUSCIA, Nicola da Siena, sonetto, *Dugento scodelline di diamanti*, 1285-88 (M. Marti, *Poeti giocosi del tempo di Dante*, 1959).

GUIDO da Baiso, avvocato, canonico reggiano, propose una regolamentazione del gioco in modo che si utilizzassero le regole del paese in cui la partita era giocata, pratica adottata in occasione di una partita tra uno spagnolo e un lombardo. I primi intoppi nel rispettare le regole del gioco sorsero, infatti, già nel sec. XIII, 1290.

PECKHAM, John (1230-1292), vescovo di Canterbury, vieta il gioco nella sua Congregazione, 1291.

GALVANO da Levanto, *Liber Sancti Passagii Christianorum contra Sarracenos pro recuperationem Terrae Sanctae*, dedicato a Filippo IV il Bello, , B. N. de France, Parigi. Trattato moralistico, 1291-1295.

BERINGEN, Heinrich von (†1354), Canonico di Augsburg, *Schachbuch*, ca. 1295.

GLOUCESTER, Robert of (1260-1300), *Chronicles*, I vol. Fa riferimento ai cavalieri di Re Artù che giocano a scacchi, 1297.

Dit d'ENGREBAN d'Arras, domenicano (+1305), *Li jus des esquies*, 298 versi, ms. Bibliothèque Nationale de Paris, fr. 25566: «*Ciex ki a la gambe retraite/Englebans d'Arras fist ce dit*», antecedente il 1297.

Poema *Chanson de geste Huon de Bordeaux*, fine sec. XIII- inizio XIV. Passaggio degli scacchi da gioco pagano a gioco cristiano (A. Capece, 2006).

7. XIV

Periodo delle moralizzazioni medievali in ambito scacchistico.

Chronique inédite de FLANDRES, scritta nel XIV sec. *La partita di scacchi del diavolo*, (cit. dalla riv. «Palamedes» che lo situa nell'anno 1131!)

VILLANI, Giovanni (1276-1348), *Nuova Cronica*, libro VIII, XII, «...venne in Firenze uno Saracino ch'avera nome Buzzeca, ed era il migliore maestro di giuocare a scacchi...», 1300.

Unica fonte scritta in Estonia è la presenza, nel monastero di Reval sulla “strada germanica”, di un ms. sugli scacchi, basato su una allegoria di John of Wales (v.), consegnato da un commerciante di Riga. Il gioco è chiamato *Shajmat*, XIV sec.

Meister der MANESSISCHEN, *Liederhandschrift*, (Codex MANESSE), Heidelberg. Il Margravio Otto IV di Brandenburgo gioca a scacchi, 1320 ca.

ANONIMO spagnolo. Nell'archivio della cattedrale vi era una :«*Tabula argenti quae est desuper de iaspri et cristallo ineielata, et cum perlis parvis ibi incastatis... et uno tabularum et altero ludo scacorum de iaspri et cristallo...*» che il conte Ponç Hugo IV di Ampurias (1264 ca.-1313) diede per debito alla Cattedrale nel 1309.

CINO da Pistoia (1270-1336). Sostenne, in un problema controverso relativo al pedone, che per chi scommetteva di dare matto con questo pezzo: «*Promittens dare mattum cum pedite certo est curandum an sit factus regina, quia constat de corpore (peditis) et dignitas aumentata non mutat statum priorem. Sed si promisi simpliciter dare mattum cum pedite affecto regina, quia artificium confundit officium*», 1310.

Concilio di Trevisi, dichiarazione contraria al gioco degli scacchi, 1310.

COMPAGNI, Dino, *Cronica delle cose occorrenti ne' tempi suoi*: «Questo cavaliere fu in gran parte cagione della morte di messer Corso Donati...», 1311.

LONGUYON, Jacques de, *Voeux du Paon*. Storia dedicata a Thibaut de Bar, vescovo di Liegi, 8787 dodecasillabi. Fol. 025, *Cassanum, scena di gioco a scacchi*, 1312.

CIATTI, Simone, poeta del Dolce Stil Novo: «*Si vagheggiavan fiso gli occhi miei/Gl'occhi del cor mio dolce che giuocava/Con meco a scacchi ch'ogn'un mi mattava./Quant'era gentil cosa a vedere lei,/Quand'ella mi donava scacco vinto*», 1315.

ALIGHIERI Dante, (1265-1321), *Divina Commedia*, Paradiso, XXVIII, 91-93: «*Lo incendio lor seguiva ogni scintilla;/Ed eran tante, che il numero lor/Più che il doppiar degli scacchi si immilla*», Purgatorio, XXIV, 28. 1320. Dante cita nella *Divina Commedia* alcuni personaggi coinvolti in questo gioco: Rizzardo da Camino, Guido Bonatti da Forlì. Dalla raccolta *Fiore*, attribuita a Dante, LXXXIV, sonetto «*L'ordinanza della battaglia de la baronia*», 1320.

ALFANI, Gianni (forse n. tra 1272 e 1283), sonetto: «*Guido, quel Gianni ch'a te fu l'altrieri*», dedicato a Cavalcanti, sec. XIV.

LANCIA, Andrea, *Novelle*: «*Qui conta come per suprema allegrezza uno si morio*», sec. XIV.

KALONYMOS Ben Kalonymos, rabbino (1286-1328), *Even Boan*. Condanna il gioco degli scacchi, 1322.

Fra' PAOLINO da Venezia, *De ludo scachorum in Chronicum magnum*, ms. Latino Z 399 Marciana a Venezia, 1323.

Dopo l'approvazione degli *Statuti* del Sinodo di Würzburg del 1329 il gioco è vietato in Germania.

SERCAMBI, Giovanni (1348-1424), *Novelliere*, 155 novelle: *De Invidia*, novella CV «*De Biocolo Boccadivacca cavalieri, per mala signoria se n'andò indelle terre di messere Mastino*». Nel racconto interviene per vietare l'uso il gioco a scacchi con o senza dadi, ma i cittadini lo destituiranno: «*Sentendo che al giuoco delli scacchi e de' smilieri ora le gente si trastulava pensò tal diletto via levare*», sec. XIV.

BUONSIGNORI, Vincenzo, *Storia della Repubblica di Siena*: «*Mentre giuocava a scacchi fu in Siena assassinato Regalino di Ugucione Malavolti...*», 1334.

KASSEL, 'Willehalm' Codex, Hessische Landesbibliothek, 425 illustrazioni. Appartenne a Heinrich II di Hesse. Riporta il racconto di William, paladino di Carlo Magno, 1334.

ROBERTO, Re di Ungheria (1288-1342) si riferisce per la prima volta al gioco con l'invio al Re Giovanni di Boemia di una *tabulae pro scaci*, 1335.

BOCCACCIO, Giovanni (1313-1375), *Decamerone*, Giornata III, novella decima; Giornata VII, novella settima; Giornata VI; *Filocolo*, 1334-1336. Aiutomatto; il "sesso" dei pedoni, 1336-38.

(BERCHORIUS, Helinandus o Petrus, attr.), *Gesta Romanorum morality*, 1340 ca. Collezione di racconti morali, compilata in Inghilterra. Contiene tre capitoli dedicati agli scacchi.

KARLSSON, Arvid, testamento del 19 dicembre 1340. Il canonico di Upsala decide che alcuni suoi oggetti siano donati a suoi connazionali svedesi fra cui la scacchiera «*unam mensam depictam et portatilem in qua est ludus scacorum...*», 1340.

Ms. Bodleian Library contiene un poema che narra la storia del gioco degli scacchi come confronto tra Dio e il Diavolo. Gesù è il Re Bianco, la Vergine la Regina Bianca, mentre il popolo è rappresentato dai Pedoni. Ms. 264 dell'Università di Oxford, 1338-1344.

Degli UBERTI, Fazio, *Rime*, 1350: «E già per questo danno/ Non riavranno- gli scacchi e 'l tavoliere » vv. 156-57; *Dittamondo*, poema, libro VI, cap. II.

RUSIBUS De, Jacopus, *Tractatus de Scaccario*, ms del British Museum , 24 ff. Contiene *Incipit Modus et Scientia ludi Scaccorum* che consiste in 2 pagine in rima e *Moralitas de Scaccario per dūm Innocentiu. Ppa*, ca.1400.

PUCCI, Antonio (1310 ca.-1388), *Libro di varie storie*, 1362. Narra del re di Babilonia, Vilmorandge, al quale un filosofo, che non poteva spiegargli direttamente i suoi errori, rischiando la morte, ricorse al gioco degli scacchi per trasmettergli insegnamenti e consigli: «*trovò il giuoco degli scacchi con molte figure e buone similitudini*».

GIACOMO di Tessalonica, ms. del 1354 conservato nella Biblioteca di Lipsia .

PETRARCA, Francesco (1304-1374) , *De remediis utriusque fortunae*, tomo I, cap. XXVI. Dialogo tra il Piacere e la Ragione sul gioco degli scacchi. Giudicò la passione del gioco «*sollecitudine superflua*» degna di una scimmia, 1366.

CHAUCER, Geoffrey (1343-1400), *The Book of the Duchess*. Il poema racconta il sogno di un Poeta che chiede a un cavaliere la ragione del suo dolore. Il cavaliere gli spiega di aver perso la sua donna, uscendo sconfitto da una partita a scacchi giocata contro la Fortuna. La Regina degli scacchi era la sua Dama: «*At chesse with me she gan to playe,/ with her fals draughts dyovers,/She staale on me and toke me fers,/And wharme my fers awaye,/Allas I couthe no longer playe*», vol. VI, 1369-1372.

ÉVRART de Conty (†1405),originario di Amiens, medico di Carlo V di Francia, *Les Eschés amoureux*, 30.000 versi ottosillabici. Poema allegorico che riscrive il *Roman de la Rose*: «*A tous les amoureux gentilz,/especialment aux soubtilz/ qui aiment le beau jeu notable,/ le jeu plaisant et delittable, /le jeu tres soubtil et tres gent/ des Eschés sur tout aultre gent,/vueil envoyer et leur presente/ceste escripture cy presente...*», 1370 ca.; *Le livre des Éschés amoureux moralisés et Archiloge Sophie* 405. Flanders, 352 ff. Commento in prosa: «*Ce present livre fut fait et*

ordené principalement a l'instance d'un autre, fait en rime nagueres, et de nouvel venu a congnoissance, qui est intitulé Des eschez amoureux ou Des eschez d'amours, aussi come pour declairier aucunes choses que la rime contient qui semblent estre obscures et estranges de prime face...». Prima del 1405.

CARLO V (1337-1380) vieta il gioco in Francia. Divieto confermato da CARLO VI (1368-1422), sec. XIV.

MEZIERE, Philippe de (1327-1405), *Songe du vieil Pelerin*, 1389. Ritiene che gli scacchi siano stati inventati dal filosofo Serse (Philometr) per correggere il carattere del tiranno Evilmerdag di Babilonia.

TILEMANN, Elhern von Wolfhagen (1348?-1420), *The Limburger Chronical (Fasti Limpurgenses)*. Contiene il canto: «*Das Schachtafelspiel Ich jetzt beginnen will*». Cronaca della città dal 1336 al 1396.

STEWART, Alexander (ca. 1343-1405), *The Wolf of Badenoch*, Alisdair Mór mac an Rìgh: «*Wreakes of death and destruction, his own death reputedly followed a game of chess with Devil*». Leggenda collocata tra il 1394 e il 1406.

S. CATERINA, cod. XIII, Hai della Marciana di Venezia: «*Kè tute cozse si a sapiide/ De zugare a table, a scachi et a solaco*», sec. XIV.

SACCHETTI, Franco (1330 ca.-1400), *Trecentonovelle*: III, LXVIII, CLXV, CLXXXIV, «*Carmignano da Fortune... quando giuocava a scacchi e quando a tavole ...*»; «*Giucando a scacchi uno di essi cittadino*», A San Giovanni in Soana in Valdipesa, 1399.

Dresden ms., ca.1400. Affronta il problema del movimento del Cavallo.

In Cecoslovacchia un *Dizionario* del secolo XIV presenta una lista di termini autoctoni sugli scacchi confrontati con quelli latini di riferimento.

The pride of Life. Nel corso del XV sec. furono scritti vari racconti di moralità (cfr. *Encyclopedia of World Drama*), ca.1350.

Tractatus de Ludo Scacorum, ms di Praga (1378-1419), circolo di Boemia, fine 1300. Codice ora presso la Biblioteca Nazionale di Madrid, Vitr. 25-6.

8. XV

Intorno al 1475 si introdussero nuove regole che potenziarono enormemente la frequenza delle combinazioni di scacco matto. Anche la conformazione estetica dei pezzi fu migliorata. Fu la grande Riforma degli scacchi europei che portò alle regole attuali del gioco degli scacchi (Murray, 1913).

Scompare del tutto il movimento dei pezzi affidato al caso attraverso il lancio di un dado, che caratterizzò la fase di assestamento dopo l'arrivo in Europa (secc. XI-XV). Inizia il gioco moderno con il passaggio dalla partita problema (i c.d. partiti) a quella conosciuta come partita "viva".

ZERONE, spagnolo, opera sugli scacchi non pervenuta. XV sec.? (Cit. da P. Carrera, *Il libro de gli Scacchi*, Militello, 1617, p. 97).

LYDGATE, Giovanni (1370 ca.-1450 ca.), agostiniano di St. Edmundsbury, scrisse un poema sull'amore dedicato agli ammiratori del gioco degli scacchi: «*to all folkys vertuose./That gentil ben, and amerouse/ which love the fair play notable,/of the Chess, most deleytable...*»,1408.

BRUNNA De Laur., Phil. Jac. *Historia Saturica a Mundi creatione usque ad Henricum VII. Romanorum Augustum*, ms. su ordine di Venceslao, canonico di Praga, e di OLMUTZ, del quale si trova il *Tractatus de Ludis Scacchorum*: «*Scacchorum ludum ab Ulixee inventum, ne marcido torperet otio, obsidentibus Trojam Graecis, nonnulli autumant*». Indice:

Cap. I De inventione Ludi Scacchorum

II. Qualiter Scacchorum figurat Babylonem

III. Qualiter Schacchium significat duo regna inter se contraria

IV. Qualiter situs Scacchorum in regno statum civium significat

V. Qualiter Scacchorum situm modum castrametandi significat

VI. Qualiter motus Scacchorum significat civium recta et laudabilia opera sequentia

VII. Qualiter motus Schacchorum congressum significat exercituum. Explicit de ludo Scacchorum. 1409.

CODEX der Schachspielkunst, Magdeburg, 1410.

KÖNIG, C., *Das Schach-Spiel*, Berlin, 1419.

Codici italiani del 1429 e del 1490 ca., *Libro de belli partiti al giuoco de scacchi*, presso la Bibl. Centrale Nazionale di Firenze.

Giuoco di scacchi, fol. 34 - 57, Firenze Riccardina Cod. Chart. 8, XV sec? Presso l'Università di Cleveland.

Carmen CRACOVIANSE, *De ludis Scacorum*, 1422. Attribuisce l'invenzione a Ulisse.

San BERNARDINO (1380-1444) a Perugia tiene una predica tanto infuocata che «*gli homini mandaro dadi, carte, tavolieri, scacchi e simili cose" a bruciare in piazza*», 23 settembre 1425.

L'anno dopo lodò frate Matteo da Cecilia per aver bruciato «*duomila settecento tavolieri in uno di a Barzelona, che v'erano di molti che erano d'avorio e anche molti scachieri e converti molte anime*».

Le FRANC, Martin (1410-1461), *Le Champion des Dames*, poema di 24.384 vv., 1441-42.

Solido reperto utile per comprendere la metamorfosi della dama nel gioco degli scacchi a fine sec. XV (J. M. Lhôte).

Forty chess problems, ms. con schemi di gioco. Copiato attorno al 1450 da John Porter di Worcester, ff. 56r-60v, 4 diagrammi in ogni pagina. Ora presso l'Università di Cleveland.

ZANOBI, Magnolino, lettera a Borso d'Este, in cui dichiara di essere «*assai dotto nel gioco degli scacchi*», 28 aprile 1454.

ZELATI, Giulio de', faentino, cod. ff. 20, con 22 partiti: «*... voglio che domesticamente con li tuoi familiari ponendo in taula alchuni deli presenti partiti schifando lotio pigli la tua Illustrissima Signoria alchuna recreazione...*», seconda metà XV sec. ; *Trattato degli scacchi*. Epistola dedicatoria da cod. membranaceo sincrono a Bolso d'Este, in Raffaele Spongano, *Inediti e rari*, p. 23.

Tractatus partitorum Scachorum, Tabularum et Merelorum, Scriptus anno 1454. Bibl. Estense Modena. 347 ff. con 533 problemi scacchistici, 1454.

Croniques et Suquêtes de Charlemagne. Partita a scacchi, 1455.

SYLWARDUS, Simon, poeta inglese. Visse al tempo di re Enrico VI, *Du jeu des échecs*, ms. Poema in latino del 1455 (cit. da Hyde, II, p.183).

BRACCIOLINI, Poggio (1380-1459), Sonetto dedicato a Lena Fornaia, *Se lo scacchier di questa nostra vita*, sec. XV.

AYLWARD, Joseph, erroneamente ritenuto autore di testi sugli scacchi. Poeta del tempo di Enrico VI, ha soltanto copiato l'opera di Jacopo da Cessole, il cui ms. si trova nella Biblioteca del Collegio Magdalen di Oxford, *De Ludo Scachorum*: «*Ludus scachorum datur hic correction morum/ Non tantum morum, regimen sed et officiorum/Miles regalis, et corrigitur popularis, si ludi lusum, morum vertamus in usum*», prima del 1456 (cit. da T. Hyde, II, 183).

TROTTI, Ugo, *Opusculum de multiplici ludo*, ms. 194, 34 ff. Houghton, Harvard University. Gli scacchi sono appena accennati, 1456.

PALMIERI, Matteo (1405-1475), *Cronaca*, 1459. Descrive le partite a scacchi di Giovanni Sadoleto da Modena.

EDOARDO IV (1442-1483) proibisce il gioco in Inghilterra, 1464.

WAUQUELIN, Jean (14.-1452), *Histoire d'Alexandre le Grand*. Cassiele e Fesona giocano a scacchi, 1465 ca.

BURCHIELLO (1404-1449), Sonetto a Niccolò degli Albrizi, CXVII: «Vorrei che nella camera del Frate... Ser Bernardo che chiosa/ chi in questa scritta fia sciocco,/ a cui l'Orcagna dice:-ti do rocco», sec. XV.

COLONNA, Francesco (1433-1527), *Hypnerotomachia Poliphili*, Venezia, Manunzio 1467. Cap. *Un gioco dei scachi in ballo et altre mesure de soni*. Fonte molto probabile dei capp. XXIV e XXV del *Pantagruelle* del Rableais. Poliphilo inizia il suo viaggio. Incontra la regina che lo invita a uno spettacolo: tre partite a scacchi viventi, sotto forma di ballo. La musica è suonata, alternativamente, una volta per i pezzi Bianchi e l'altra è per quelli Neri. Il pezzo che può muoversi ha a disposizione il *mesurato tempo del suono*. Può essere considerato il primo segnatempo della storia degli scacchi.

INGOLD, Meister Wild, domenicano (1400 ca.-1465), *Das Guldin Spiel*, Zainer, Augusta 1472. *Dar erst ist schaffzawelspil*: «Ego pauper ludo dum tu dives mediteris. Ita scribit Alexander de Villa Dei in secunda parte libelli puerorum». *Von dem Kung im scach*: «Rectorem te posuerunt, noli extolli, sed esto unus ex illis». Descrive i sette peccati mortali, illustrandoli ciascuno con un gioco. Gli scacchi rappresentano l'orgoglio e l'umiltà.

GONNOT, Michel, presbitero, copista, ms. Paris, Bibl. Naz. di Francia, Français 112. Appartenne al duca di Nemours, Jacques d'Armagnac; fr. 916 parchemin. 180 fol. colophon 20 aprile 1474.

GAME and Playe of the Chesse, editore Caxton (1422-1491), 1474. Si tratta di una traduzione in inglese della versione francese di Jean de VIGNAY (v.). Si rimanda a Google *The Project of Gutenberg, EBook of Game and Playe of the Chess*. Caxton diffuse l'uso in Inghilterra delle incisioni xilografiche: «Mès si d'esbat te prent tallant,/Preu tonesbat dèuement;/Mès si à jouer vieulx attendre/C'est des echecs qui est licite/Et à tour bien les gens incite», 1474.

FENNOLAR, Bernat (1435-1527), VINYOLES, Narcis (1445-1517), de CASTELLVÌ, Franci (1506), *Scachs d'amor*, 64 stanze, 1475. Poema allegorico di Valenza. Alla strofa 54 descrive il movimento moderno della regina: «Mas nostre joch de nou vol enremar sel de stil novell e strany a quien bel mira...», 1475.

COSTA, Stefano, canonico, *Tractatus de Ludo lectus per clarissimum iuris utriusque doctorem dominum Stephanum Costam*, trattatello sulla liceità del gioco, art.3, n. 4, Pavia, Comi 1478.

PUBLICIO, Jacopo, fiorentino, *De Arte Memoriae, et Imaginibus Oratoriae artis epitoma... Facilis memoriae artis opus*, Tolosa, 1475-76. Primo trattato sull'ars memoriae. Il gioco è considerato esercizio della memoria. *Ars oratoria, Ars epistolandi. Superscriptiones epistolarum. Et Ars memorativa*, Augsburg, 1490.

CARRIÒN, Juan Pablo de (1513->1582), *Libro del Cavaliere Zifar*, ms. Espagnol 36, Bibliothèque Nationale de France, Parigi, 396 pp., 242 miniature in oro e argento. Prima novella cavalleresca antecedente il Don Quiote. Contiene miniatura con giocatori di scacchi, Castiglia, 1475-1500.

PULCI, Luigi (1432-1484), *Il Morgante Maggiore*, 1483, 28 cantari: «Gridava il gigante:/ Tu sei qui, Re dei Naibi, di Scacchi, / Col mio battaglia convien c'io t'ammacchi».

Le *Jeu des Éschés de la Dame moralisé*, fine XV sec. Allegoria in cui una donna si oppone alle tentazioni del diavolo, descritte attraverso le sue mosse. I pedoni della donna sono chiamati "Amore di Dio", mentre quelli del diavolo "Amore di se stessi". Battaglia tra Virtù e Vizio.

De PUTEO, PARIDIS, John, *Tractatus aureus in materia ludii*, Neapoli, Russinger 1485.

MAURICIUS, doctor Parisiensis, attivo nel XV sec., *Codex latinus*, 19 877, Tegernseensis, 1877, Bayerische Staatsbibliothek, ff. 131-3. 135-8. 140. Contiene 26 schemi di gioco, sec. XV.

BOIARDO, Matteo Maria (1441-1494), *Poema dei Tarocchi*, Trionfo n. 20, 1487.

DECEMBRIO, Pier Candido (1392-1477), *Lettera al generale degli Umiliati*, Andrea Visconti, da cui si desume che Giovanni Corvini (1370-1438) era un grande appassionato di scacchi, oltre che bibliomane, sec. XV.

VICENT, Francesch (1450 ca.- 1512 ca.), *Libre dels jochs partits dels scachs en nombre de 100*, Valencia, 1495. Il primo trattato moderno sulle aperture del gioco, 1495. Incunabolo non pervenuto. L'ultima copia fu notata nel 1811. Menziona il movimento moderno della Regina e dell'Alfiere.

SAVONAROLA, Gerolamo (1452-1498) in una predica dell'8 maggio 1496 dichiara di saper giocare a scacchi, anche se mandò a bruciare i pezzi e le scacchiere sul «*monte delle vanità*».

LUCENA, Luis Ramirez de (1464-1530), attribuito a, *Manoscritto di Göttingen*, 1471 o 1475, dedicato all'analisi delle aperture e dei problemi del gioco. Prima opera destinata al gioco

moderno; Parigi, ms. vergato in francese e catalano. LUCENA, Luis Ramirez de *Repetición de Amores y Arte dl Axedrez con CL juegos de partido*, Salamanca, [Leonardus Hurz e Lupuis Sanz], 1497. Introduce la regola del “pezzo toccato pezzo giocato” e il termine “gambetto”. Dedicato al Principe Juan, presenta il “matto” di Lucena. 150 finali di partita. Include le regole antiche e nuove del gioco.

Canzona d'uno Piagnone pel bruciamento delle vanità nel carnevale del 1498: Canzona che fa un fiorentino a Carnasciale: «Or per tutti e buon rispetti/vo' fuggire a ogni patto/ perch'io veggo scacco matto/rompere l'osso del mio piede», 1498.

El Escorial Ms O III, ca. 1500.

Les Echecs amoureux, ms. redatto per Louise de Savoie (1476-1531), Bibl. Nat. de France, fr. 143, Parigi, sec. XV.

POLIPHILI, *Hypnerotomachia*, Venezia, 1499, f. Il gioco degli scacchi è descritto come un torneo.

PACIOLI, Luca Bartolomeo (1445 ca.-1517 ca.), *De Ludo Scacchorum (Schifanoia)* tra il 1499 e il 1508, dedicato a Isabella d'Este: 117 *partiti* con vecchie regole “de vejo” e quelle nuove “a la rabiosa”. Contiene più di cento problemi di scacchi, ca. 1500. Dedicato a Isabella d'Este. Archivio Corosini Cronberg. Scoperto recentemente a Gorizia da Duilio Contin.

9. XVI

Si introducono, ma senza una precisa regolamentazione, l'arrocco, la presa “en passan” e la promozione del pedone.

«Luciferu jucava una mattina», Bibl. Marucelliana, ms. C 204, c. 89v. Versione interessante di una partita tra Lucifero e Dio, XVI sec?

De ludo arithmomachiae, cart. Casanatense, ms. 791, sec. XVI.

LE JEU des Eschez moralisé, on lit a la fin, Paris, 1504.

MENNEL, Jacob (1460-1525), *De Ludo Latrunculorum s. Scacchorum* in Bibl. Caesareo Vindobonae, XVI sec.; *Schachzabel*, Costanza, de Bianchi 1507, 26 ff. Poema di 586 vv. che è una abbreviazione di *Schachzabellbuch* di Konrad van Ammenhausen (v.). Presentato all'imperatore Massimiliano I nel 1498.

ERASMO da Rotterdam (1466-1536), *Elogio della pazzia*: «Questi tali maligni, se ci trovan più gusto, si immaginano pure che io, per mio piacere, abbia fatto ora una partita di scacchi ...», 1509.

CHACHI, Johannes di Terni, ms. #791 Casanatense Library Rome, 1511.

Ludus Studentium Friburgensium, stampato da Murner, 1511. Bayerische Staatsbibliothek. Contiene proposte di scacchiere da 225 caselle, oppure circolari con varie raffigurazioni, 11 fogli.

Papa LEONE X (Giovanni de' Medici). Era solito abbandonare la partita, quando si trovava in situazione di inferiorità. Dimostrava in tal modo la sua abilità, 1513.

DAMIANO da Odemira, Pedro (1480 ca.-1544), *Questo libro e da imparar giochare a scachi et de li bellissimi Partiti revisto et recorecto con summa diligentia*, Roma, Guillireti e Nani 1512. Richiama Xerxes come inventore del gioco, da cui il termine spagnolo Axedres. Dieci capitoli scritti in italiano, soltanto le soluzioni dei «partiti» sono in spagnolo. *The pleasaunt and wittie playe of the Cheests renewed*, London, traduzione di James Rowbotham di gran parte del testo del DAMIANO, 1562.

GUARINI, Paolo (1464-1520) di Forlì, tipografo, storico, *Liber de partitis scacorum*, ms. 1512 Cleveland Library: «*Ludus scachor[um] repertus fuit à Xerse philosopho pro correctione...*». Contiene il *Civis Bononiae* (v.). Presenta un aspetto del problema del Cavallo, che potrebbe avere però origini arabe.

AQUILA, Johannis (1474-1518), *Opusculum Enchiridion appellatum ferme de omni fere ludorum genere*, Oppenheim 1516, pp. 14 e 30: «*Ludus ad scacum licitum et permittens scacum dare mattum cum pedite, eo ascendente et facto regina, si cum iste domina scacum faciat mottum vincit et consequitur lucrum. Eo quod superveniens dignitas non debet nocere...*».

KÖBEL, Jacob (1462-1533), Rechenmeister, *Schahzabel Spiel*, Oppenheim, 1520. Testo tedesco sugli scacchi medievali.

VIDA Marco Antonio Girolamo, cremonese (1485-1566) vescovo di Alba, *Scacchia, Ludus* 1513. Trad. Girolamo Zanicchi: «*Ludimus effigiem belli, simulataque veris Proelia, buxo acies ficta, et ludicra regna*». Primo riferimento alla divinità Chaissa che ha ispirato il poema del Jones; *Opera. Quorum Catalogum sequens pagella continet*, Lyon, Gryphius 1547; *La scaccheida o sia Il giuoco degli scacchi*, 608 esametri latini. Si illustra il gioco e si descrive una partita tra Apollo e Mercurio. MASDEN, Giovanni Francesco, barcellonese, *La Saccheide o sia il Giuoco degli Scacchi*, Venezia, 1774. Edizione del poema del Vida. MOROSINI, Ascanio, *Il giuoco degli Scacchi*, Poemetto in ottava rima, trad. del Vida. In *Raccolta di Poemetti Italiani*, Torino, 1797. MUTONI, Niccolò, *Guerra del giuoco degli scacchi*, Roma, 1544. Trad. dell'opera del Vida.

CASTIGLIONE, Baldassarre (1478-1529), *Il libro del Cortegiano* (1516), Venezia, Aldo, 1528. Nella versione del 1822 (Libro II, p. 218) ricorda che Isabella era un'ottima giocatrice. Definisce il gioco «gentile intertenimento ed ingegnoso».

ARIOSTO, Ludovico, *L'Orlando furioso*: «Adosso il resto a i Saracini spinse, per dar loro scacco, e guadagnasse il giuoco». Tutto il poema è una immensa partita a scacchi (I. Calvino), 1532.

NASIER Alcofribas (anagramma di RABELAIS, Francesco, 1494-1553), *Pantagruel*, l. V c. 24 e 25, considera il gioco degli scacchi come torneo e ne descrive i movimenti dei pezzi, 1532.

HESSIUS, Helius Eobanus (1488-1540), *Poematum farragines duae* (carmen *Ad Eundem de Ludo Scacorum a Vida Poeta*): «Bella per instabilem plus quam socialia campum quadam tenus perlegimus/ Bella quidem belle, quisquis fuit ista peregit nec Vida vidit improbe...», Hallae, 1536.

De Tractibus et formis scacorum XV sec. (1537?), ms. Biblioteca Arsenal di Parigi.

TUCCI, Giulio Ascanio da Crema (1484-1558), *Duellum Scacchorum*, in «*Delicia Poetarum Italarum*», Tomo I: «*Te cum militibus gestio buxeis, / Jam conferre manum Praetor amabilis, / Quamquam Regibuis Indicis / Contendos melius, seu / Tu ducas pedites, sive equites trahas...*», 1542.

BANDELLO, Matteo (1485-1561), *Rime: Il Giuoco degli Scacchi e il Giuoco dell'Amore*. La Nencia dà al Bandello scacco matto, sonetto CLV: «*Spesso Madonna a scacchi far m'invita, / e piglia per suo rege un dolce sguardo, / bellezza per reina, ed ond'io m'ardo / con que' begl'occhi per Arfil s'aita*», 1544.

ALUNNO, Francesco (alias Francesco del Baglio, ca 1485-1556), *Fabrica del Mondo di messer Francesco Alunno da Ferrara*, Venezia, Bascardini, 1548, p. 698. Presenta brani relativi al gioco degli scacchi tratti da Boccaccio e Dante.

BONSENIOR, Ibn Yahya, chiamato anche Maestro ibn Yahia, *Oratio profana de Shahiludio*, Cerca di spiegare l'etimologia della voce "Ruch"/Torre: «*Est autem dissensus in huius nominis interpretazione, nam sunt qui dicunt quod sit nomen Avis valde magnae, quae etiam vocantur Alankia. Alii exponunt esse Turrim fortem et robustam*», 1549. BONSENIOR, *Sequitur Oratio Elegans de Ludo Scaque quam composuit gloria Oratorum Bon Senior Abben Iachia*, ebr. e lat., XIII sec.

LEON, Jean di Granada (ca. 1494-1554?), *Africae Descriptio*, Lib. III. Dichiarò di giocare frequentemente a scacchi.

SILVESTER, arciprete di Novgorod al tempo di Ivan il Terribile, divenne un'autorità nei circoli nobiliari più alti, *Domostroi (Economia Domestica)*, ca. 1549. Denunciò apertamente gli scacchi. Nel cap. *Come esprimere gratitudine a Dio durante i divertimenti definì il gioco degli scacchi «gioco del diavolo»*.

IVAN IV il Terribile, zar di Russia (1530-1584) vieta il gioco nel 1551, anche se lui stesso giocava a scacchi. Muore mentre gioca a scacchi, avvelenato.

RINGHIERI, M. Innocenzo, *Cento giuochi liberali et d'ingegno, nuuellamente ritrovati et in dieci libri descritti*, Bologna, Giaccarelli 1551, libro X, cap. XCVIII, p. 157: «Lietissime donne, & sopramodo in tutte le cose honeste piaceuoli, come sarebbe stolta cosa, & inetta il biasimar la fatica, & lo studio che intorno a questi giuochi pongo, per essere stati i Giuochi da tutta l'antichità, ò nelle glorie de presenti, ò nelle ricordanze de passati sommamente in pregio, e celebratissimi». Dedicato alla Regina di Francia, Caterina de Medici.

NICOLUCCI (detto il Pigna), Giovanni Battista (1529-1575), *I Romanzi*, 3 libri, Venezia, Valgrisi, 1554. Valuta il valore della donna nel gioco degli scacchi «de quali la donna tutto il tauoliero trascorre, & tutto l'essercito gouerna; cosa che ordinata fu da gli Arabi, che tal licenza le concessero, facendo ella prima un sol passo», p. 35. Accenna anche a un libro che aveva abbozzato, *Dialogo delli scacchi*.

OLANUS Magnus (1490-1554), *Historia de gentibus septentrionalibus*, Roma, 1555 in 22 libri. Descrive il gioco degli scacchi nei paesi Scandinavi. *Liber de Goti*, lib. 3, cap. 12: «Mos erat apud Illustriores Gothos et Sveones filias suas honesto connubio collocaturos, Procerum animos miris ingenii erxaminare et praesertim in ludo latrunculorum seu Scacchorum...». I genitori giocano con gli amici delle loro figlie per capire se sono buoni pretendenti, osservando la loro condotta durante le partite a scacchi.

MASURES, Louis Des (ca. 1515-1574), *La Guerre cruelle entre le roy blanc et le roy maure* (trad. dell'opera del Vida), Paris, Sertenas, 1556. Ripreso con il titolo *Le Jeu des eschecz*, Lyon, 1557: «Je chante en ieu une Guerre poustraicte/D'un fier combat la semblance ie traicte/ tirée au pray, une Saincte en buy, d'arme,...».

ALCOCER, Francisco, de, *Liber de Ludo, Salmaticae*, 1559.

VASQUIN, Philieul (1522-158), *Le Jeu des Eschecz*, trad. del poema del Vida, Paris, Danfrie e Breton 1559.

Ruy LOPEZ de Segura (1530-1580), *Libro de la Inuención liberal y arte del Juego del Axedrez, muy útil y prouechosa*, Alcala de Henares 1561. In risposta al libro di Damiano (v.). Due parti di 28 e 29 capp. rispettivamente. Tradotto in Italiano da M. Gio. Domenico Tarsia, con fig. Venezia, Arrivabene, 1584 imprecisa, ricca di errori e carenze. In risposta al libro di Pedro Damiano. Primo trattato tecnico sulle aperture e spiegazione dei tratti. Partita spagnola. Introduce la parola «gambetto». Altra edizione, *Le Liore des Éschecs avec son invention. Science et Pratique*, traduzione dallo spagnolo, Paris, 1609.

CITOLINI, Alessandro (1500-ca.1583), *Tipocosmia*, Dialogo di sette giornate, Venezia, Valgrisi, 1561: «...il giuoco degli scacchi è assai gentile, se non fosse del tempo così gran rubbatore...».

COVARRUBIAS Pedro de (1530), *Rimedio de' Giuocatori*, nel quale con l'autorità de' sacri dottori s'insegna a giuocare senza offesa di Dio e si reprobano i cattivi giuochi dimostrando quanto sieno dannosi alla Republica, Venezia, Valgrisi 1561; *Istituzione de' Guocatori*, nella quale s'insegna a giuocare senza offesa di Dio & si reprobano i cattivi giuochi, ed in particolare si ragiona del giuoco de gli scacchi & della palla, traduzione dallo spagnolo di Alfonso di Ulloa, Venezia, Valgrisi, 1561.

CASTIGLIONE, Sabba (1480-1554), di Faenza, gerosolimitano, *Ricordi ovvero ammaestramenti di fra Sabba da Castiglione*, Venezia, 1554. Ricordo LXXIII: *Qual dev'essere il Principe*: «Se mi direte del giuoco degli scacchi, per essere piutosto giuoco di cervello, d'ingegno, et di memoria ... certo lo lodarei, se non è che più volte ho veduto Prencipi gravi, maturi, savii, modesti e temperati e patientissimi, perdendo a tal gioco, accendersi di tanta colera che come furiosi et pazzi gittavan via li scacchi».

FULKE, William (1538-1589), *The most ancient and learned playe, called the Philosopher's game: invented for the honest recreation of students, and other sober persons in passing the tedious of tyme, to the release of their labours and the exercise of their witters*, London, Hall 1562: «All things belonging to this game/ for reason you may bye;/ at the Booke shop under Bochurch/ in Chepeside redilye». Era in possesso di una notevole raccolta di libri sugli scacchi.

Giuoco degli scacchi, traduzione in spagnolo e italiano dell'opera del Vida, Venezia, Zazzara 1564.

ROMEI, Annibale (+1590), *Le fatiche sopra il giuoco degli scacchi*, ms., in appendice ai *Dialoghi sull'anima umana*, 1565-68. Dedicato a Leonora d'Este. Pubblicato nel 1985 con i commenti di Adriano Chicchi.

S. TERESA d'Avila (1515-1582), *Il cammino della perfezione*, 1567, cap. 16, parr. 1-4: «Ma puoi essere certo che chi non sa schierare i pezzi in una partita a scacchi non sarà mai capace di giocare bene, e se non sa come dare scacco, non farà mai Scacco Matto».

HUARTE de San Juan, Juan (ca. 1529-1588), *Examen de Ingenios para las ciencias*, Baeza Montoya 1575. Il gioco è presentato a p. 304 dell'edizione del 1603. Affronta il parallelo tra gioco degli scacchi e arte militare.

POLERIO, Giulio Cesare, l'abruzzese, (1548-1612), *Poche fatiche raccolte in diverse parti d'Europa intorno al giuoco degli scacchi*, 1570. *L'elegantia, sottilità, verità della virtuosissima*

professione degli scacchi, Codici scacchistici, *Laus Deo. Modo di giocare a scachi* cioè è uscite di ordinare il gioco, 1574. Ms. forse vergato a Vignola (MO). Registra varianti importanti delle aperture. Altra opera, *Trattato de' Scacchi*, dedicato a Giacomo I, tra 1578 e 1580. L'A. collezionò preziose raccolte di mss. di «partiti» della metà del XIV secolo; *Ordini di giuochi degli scacchi in diversi modi*, 1594. Dedicato al duca di Sora.

PACIOTTI, Felice (1557-1622), *De ludo Scacchorum*, XVI sec. (v. Hyde, I, 183).

ANGHIERA, Pietro Martire d' (1457-1526), *De Insulis nuper inventis, et de Moribus Incolarum*, Colonia 1574, p. 360. Descrive come gli Americani giocassero a scacchi sopra delle coltri di cotone al posto delle scacchiere.

Fu diventatu un iocu di scaccheri, Bibl. Riccardiana, cc. 72v-73r, la sua versione toscana: *Scacchier è diventato lo mio core*, villanella di Cosimo BOTTEGARI (1554-1620), in *Libro di canto e liuto*, presso Biblioteca Estense Universitaria di Modena, ms. C 311.

Tu giochi a scacco Amore, villanella, XVI sec.

Il Re di Spagna, Filippo II (1527-1598) scrive una raccomandazione per Paolo Boi, grande giocatore di scacchi, 22 agosto 1575.

Sfida a Madrid tra Ruy Lopez de Segura e Giovanni Leronardo di Bono da Cutro, detto il "Puttino", 1575.

CARDANO, Girolamo (1501-1576) scrisse un'opera sugli scacchi andata perduta a 74 anni, *De vita propria liber*, cap. XIX: «Mi sono dedicato per parecchi anni al gioco degli scacchi ... per più di quaranta anni. Nel mio libro dedicato al gioco degli scacchi ho scoperto parecchi problemi notevoli ...». Pubblicato postumo a Parigi nel 1643, tradotto in italiano nel 1821.

Cartel des Schach-spiels am Kaiserlichen Hofe o sia Decretum Scacharistarum Aulicorum, 21 giugno 1577. Presenta nuove regole nel gioco.

GARCIA, Orta de (1500-1568), *De los Aromas, e simples Medicamentos, que nacina em à India, Lusitanice, Lugd. Bat. 1642 et Latine cum notis per Carolum Clusium, Antuerpiae, 1579*. Spiega come si giocava a scacchi tra Indiani e Persiani.

WILCOX, Thomas (ca. 1549-1608), *A Glasse for Gamester*, London, Kingstone 1581. Difende il gioco degli scacchi.

VERMIGLI, Martire Pietro (1499-1562), fiorentino, *In Librum Indicum commentarij doctissimi cum tractione perutili rerum et locorum*, Firenze, Cambieri 1609. Vi tratta la moralità del gioco degli scacchi. MARTYR, Petrus Florentinus, in *Comm. ad Librum Indicum*, 1580 ?

MONTAIGNE, Michel de (1533-1592), *Les Essais*, 1580. Invettiva contro il gioco degli scacchi: «*Je hay, et fui le jeu des Echecs, de ce qu'il n'est pas assez jeu, et qu'il nous esbat trop serieusement*».

TASSO, Torquato, *I Dialoghi: Il Gonzaga secondo, ovvero del giuoco; Il Romeo ovvero del giuoco*, 1581.

AZZIO, Tommaso, Forosemproniese (1561- >1603), *De Ludo Scacchorum in legali methodo ubi variae quaestiones legales tractantur causa dicti ludi*, Pesaro, apud Concordiam 1583. Il gioco è di abilità, non di azzardo. Viene presentato dal punto di vista giuridico.

GARZONI, Tomaso (1549-1589), *Piazza Universale di tutte le professioni del mondo*, Discorso LXIX. Venezia, Somasco 1585, p. 564: «*...e all'ultimo à scacchi, adoperando il Rè, la Reina, gli Arsili, i Rocchi, i Caualli, le Pedine con tanti giuochi da partiti, con tanti scacchi matti fu quel tauoliero che all'ultimo si adopera qualche volta da dare sul capo al suo compagno, mentre si giuoca*». Sembra che lanciare la scacchiera contro l'avversario fosse una mossa consentita.

KOCHANOVSKY, Jan (1530-1584), *Szàchy*, W. Cracovia, 1585. Si ispira in parte al poema del Vida. La principessa danese Anna ha due corteggiatori. Per decidere a quale dei due dare la mano il Re Tarzes suggerisce a loro di giocare a scacchi: «*Decide the argument as in a war; He who wins will be my son-in-law*». Bozhuy prese i Bianchi, Fyodor i Neri: «*The king almost next to the rook/which itself the corner had took,/The knight on the fifth 'fore the king/And the pawn to the sixth it did bring./ Next, on its right, another did stand...*».

DUCCHI, Gregorio, bresciano (†1591), *La Scaccheide (del Vida), ovvero il Giuoco degli Scacchi*, ridotto in Poema Eroico in 6 canti. Vicenza, Perin e Compagni 1586. Anima gli scacchi poeticamente, senza seguire le leggi del gioco. Dedicato a Isabella Pallavicini Lupi.

MONOSINI, Ascanio da Pratovecchio (1540-1591), *Rime nella traduttione delli duoi libri di Monsignor Vida Cremonense soprals vermi che fanno la seta e del giuoco de' scacchi*, Firenze, Marescotti 1586.

BURCHELATI, Bartolomeo (1548-1632), *Duello delli Scacchi*. Tratto da un'ode del Tuccio, 1589.

CALDOGNO, Francesco Bernardino (1497) da Vicenza, *De ludo scacchorum*, poemetto con gli insegnamenti scacchistici al figlio Gian Battista, ms. XVI sec. Pubblicato nel 1974 da Luigi Poletto. 178 esametri latini, 28 pp.

Pubblicazione di un testo in Russia sulla regolamentazione degli scacchi, 1590.

GIANUTIO della Mantia, Horatio (ca. 1550-1610), *Libro nel quale si tratta della Maniera di Giuocar' à Scacchi, con alcuni sottilissimi Partiti nuovamente composto*, Torino, de Bianchi 1593, pp. 52. Contiene 6 aperture e alcuni problemi.

JAMES VI di Scozia (1566-1625), *Basilikon Doron (Royal Gift)*, Edinbourg, Walde 1599 (di questa prima edizione ne furono stampate sette copie). Tre libri in lingua greca. Menziona gli scacchi.

TUBERVILLE, George (ca. 1540-1592), *Poems describing the Places and Manners of the Country and People of Russia*. In visita alla corte di Ivan il Terribile, scrive della popolarità degli scacchi a corte, XVI sec.

Ms di Gottinga, 33 ff. presso l'omonima Università, presentato da F. Borner nel 1752. Sec. XVI?

10. XVII

HEIGIUS, Petrus (1559-1599), *Quaestiones Juris civilis, et Saxonici, Quaestio X*, 41: Scachius ludus antiquus; utilis & licitus 48, 50 e 51; ingeniosus, 49, Saxoniae-Wittenberg 1601.

MEIERTIS, Hennigius, *Tractatus de ludis ubi de Latrunculis*, sec. XVII.

SALMASIO Claudio de (1588-1653), *De ludo Latrunculorum ad Vopisci Proculum*, p. 459. Prima metà XVII sec.

SALVIO, Alessandro (1575 ca.-1640), *Trattato della inventione et Arte liberale del giuoco di scacchi. Diviso in Discorsi, Sbaratti, Partiti*, Napoli, Montanaro 1604. Contiene 31 capitoli con aperture; *La Scaccaide*, tragedia in versi sugli scacchi, Napoli, 1612.: «...disegna la schacchiera ed esponi le regole del gioco in un libro... e si ponga in bello Lo Scacchiero e i Scacchi, poiche il nome Del loco, e de i guerrier tal sia nomato E sue leggi, e suoi patti, e quanto a punto Fu sottoscritto da Cacco, e da Tomiri»; *Il giuoco degli Scacchi*, in IV libri, Napoli, Mosca 1723; *Il Puttino*, altramente detto il Cavaliero errante del Salvoio Sopra il giuoco degli scacchi, con la sua Apologia contra il Carrera, diviso in tre Libri, Napoli, 1634.

GRAZZINI, Cosimo, *Marci Hieronymi Vidae Cermon. Scacchia ludus a Cosmo Grazino emendatus*, Firenze, Giunta 1604.

WIELIUS, Lukas (1579), *Scachtheoretiker aus Liegnitz*, 1604.

PEYRAT, Guillaume du (1563-1645), *Philosophie Royale du Jeu des Eschets pour Monseigneur le Daufin*, Paris, Mettayer 1608, pp. 148.

GIACOMO I in un discorso alla Camera dei Comuni: «*Le rois ont le pouvoir d'élever ou d'abaisser leurs sujets et de faire d'eux, ainsi qu'au jeu des échecs, d'un pion un fou ou un chevalier*», 1609.

FRANCESCO di Sales (1567-1622), *Introduzione alla vita devota*, cap. XXXI, 1608. Ediz. it. Genova, F. M. Battaglia 1609. Dichiarò che il gioco degli scacchi è di nuovo lecito: «*A scacchi bisogna solo guardarsi dall'eccedere...*».

SHAKESPEARE, William (1564-1616), *The Tempest*, 1611. Atto V. scena I: Miranda gioca con Ferdinando.

PERS, Dirck Pietersz (1581-1659), *Bellerophon, of lust tot vvoysheyd. Gesangh der zeeden*, Amsterdam 1614.

SAUL, Arthur (<1544-1585), *The Famous game of Chesse Play*, London, 1614. Classifica diversi generi di matto, incluso lo stallo, quello dello scolaro e del folle. Xerse ha inventato il gioco. Ristampato da Joseph Barbier nel 1640 e dedicato alla contessa di Bedford, Lady Lucy. Fra le regole: «*The King may change or shift with either Rook at any time; either before check, IN CHECK, or after check*».

De CERVANTES Saavedra, Miguel (1547-1616), *Don Quixote de la Mancha*, II, 12, 1615. Cap. XXVI: «*Giuocando don Gaiféro sta agli scacchi che Melisendra già pose in oblio*».

SELENUS, Gustavo Augusto, duca di Brunswich-Lüneburg, (1579-1666), *Das Schach-oder König-Spiel*, Lipsia, 1616. Traduzione del libro di Tarsia, a sua volta versione di quello di Ruy Lopez. Introduce il movimento moderno dell'alfiere. Riporta un aneddoto trovato in una antica *Cronica* di Baviera di Marcus Weldsor. Si racconta che alla corte del re Pipino il breve, un giovane conte stava giocando a scacchi contro uno dei due figli del re. Questi, perdute varie partite di seguito, prese una torre che scagliò contro lui, colpendolo a morte. Uno dei due figli divenne Carlo Magno. Presenta il «gioco del Corriere», in cui il movimento dell'alfiere equivale a quello moderno; *Ludus Latrunculorum, Stein-oder Schachspiel*, Francoforte, 1647.

ANDREAE, Johann Valentin (attrib.), *Chymische Hochzeit Christiani Rosencreutz*, Strasburgo, Zetner 1616. Viaggio iniziatico di Christian Rosencreutz. Primo libro esotico con riferimenti agli scacchi. Nel Settimo Giorno (libro di 7 capitoli, uno per ogni giorno del viaggio): «*il Re e la Regina, per ingannare l'attesa, incominciarono una partita di un gioco somigliante agli scacchi, ma che aveva regole diverse*». La contrapposizione tra Vizio e Virtù, sottintende la lotta mortale tra uomo e diavolo.

ROCCA, Angelo (1545-1620), agostiniano, *Commentarius pro re domestica et nummaria saluteque animarum directus contra ludum alearum, chartarum scilicet ac taxillorum, Scacchorum vox quatenam sit*, pp. 67-83, Romae, apud Facciottum 1616.

Li GENCHI, Don Matteo di Termine, *Stanze*. Alcune riguardano le leggi del gioco degli scacchi, citato da Pietro Carrera (v.), cap. XII, p. 98: «Cum in quodam convivio ad Latrunculos luderetur...», 1617.

CARRERA, Pietro (1573-1647), *Del giuoco de gli Scacchi diviso in otto libri. Ne' quali s'insegnano i precetti, le uscite, e i tratti posticci del gioco, e si discorre della vera origine di essi*. Militello, De Rossi, 1617: «Palamede, figlio di Nauglio, Re dell'isola di Eubea, inventore del gioco degli scacchi, era solito giocare con Tersite, in presenza di Aiace, come ricorda Pausania nel suo decimo libro». Dedicato a don Francesco Branciforte, principe di Pietraperzia. Altra opera, *Il Puttino altramente detto il cavaliere errante, del Savio sopra il giuoco degli scacchi con la sua apologia contro il Carrera, (Risposta di Valentino Vespaio in difesa di don Pietro Carrera Contro l'Apologia di Alessandro Salvio)*, pamphlet, Catania, 1635; *Pessopedia*, poemetto in esametri andato perduto. I pochi versi rimasti sono citati dal Carrera nel *Del gioco de gli Scacchi*.

MONTANO, Bernardino, *Tre giochi a Scacchi su un grande foglio pieghevole (Three games of Chess in a large folding sheet)*, Padova, 1617.

JOOSTENS, Pâquier (1561), *Alea, sive de curanda in pecuniam Ludendi Cupiditate*, Neapoli, Unckelius 1617. Uno dei primi trattati sulla ludopatia?

DORNAVIO, Gaspare (†1631), medico e poeta, *Amphiteatrum Sapientiae Socraticae jocosariae*, 2 Tomi in un vol. in f., T. I, 644, Hannover, Wechelios 1619.

GRECO, Gioachino, il Calabrese (1590-1634), *Le Royal Jeu des Echecs*, Robinet, Paris, 1615. *Le Royal Jeu des Eschecs avec son Invention, science et pratique*, Roma, 1619. Dedicato a Enrico II, duca di Lorena; *Trattato del nobilissimo et militare essercitio degli Scacchi nel quale si contengono molti bellissimitratti e la vera scienza di esso gioco, composto da Gioacchino Greco, Calavrese, italiano*, 1620. Il libro fu tradotto e pubblicato da Francis Beale, *The royall Game of Chesse-play*, Londra 1656. Conteneva trappole negli scacchi e almeno 100 gambetti; *Instruction sur le jeu des échecs nouvelle maniere a l'italienne pour se deffender et assalir; Jéu d'eschets de Mr. Talon medecin*, 1660. Giacomo BIOCHIMO (Gioacchino GRECO), *Ludus scacchiaie: chess-play...*, London. Studio del famoso italiano Biochimo. (GRECO, Gioacchino), *Divertissemens Innocens contenant les Règles du Jeu des Echecs...*, La Haye, Moetjens 1696.

BURTON, Robert (alias Democritus junior, 1577-1640), *Anatomy of Melancholy*, 1621. II partition, Sect.2, memb.4. Raccomanda gli scacchi come esercizio efficace per la mente

melanconica. Chi ne è affetto può trovare nel gioco una potente distrazione e, quindi, avere beneficio: «*Chess-play is a good and witty exercise of the mind for some kind of men, and fit for such melancholy*», 1621.

SOUTERIUS, Daniël (1571-1634), calvinista, *Palamedes, sive. de tabula lusoria alea et variis ludis libri III: quorum I, philologicus; II, historicus; III, ethicus, seu moralis*, Elzevir, Leiden 1622.

REMOR, padre Alonzo, *Entretinimients y Juegos Homestos*, Madrid, 1623.

BALMFORD, Jacques o James (1556->1623), *On Various Games including Chess*, London, 1623.

MARINO, Giovan Battista (1569-1625), *Adone*, Parigi, 1623, canto XV, vv. 120-173.

Rapporto tra Venere e Adone. Forse potrebbe essere la riscrittura poetica dei capp. XXIV e XXV dell'*Isle sonante* di Rableais (v.), ritenuto il quinto libro di *Pantagruel*, pubblicato postumo nel 1562-64.

MIDDLETON, Thomas (1580-1627), *A Game at Chess (Comoedia de Ludo Scacchorum)*, London, Mathewes-Allde 1625. Satira politica contro la Spagna, dove I personaggi reali sono camuffati da pezzi degli scacchi. Presenta gli scacchi come controversia religiosa tra chiesa inglese e chiesa romana. Presentata al teatro Globe di Londra.

BESOLDUS, Christofer (1577-1638), *Thesaurus Practicus*, s.v.: «Breitspiel», p. 128, «Spielen», p. 895, «Schachspiel» p. 861, 54 fogli, Norimberga, 1629. Dedicato a Lady Lucy, contessa di Bedford, Ristampa del libro di Arthur Saul.

BUXTORFII, Johannis, Auctor *Libri Cozari*, in volgare, Cosroe , *Lexicon Chaldaicum, Talmudicum et Rabbinicum*, 375, Basilea, 1640. Re Chosroe I Anushivan, attorno al 700, probabilmente fu colui che ricevette il primo gioco completo di scacchi indiano. Buxtorf sostiene che la vincita in questo gioco non dipenda dalla fortuna o dal caso, ma dalla perizia e dalla bravura del giocatore.

GALILEI, Galileo (1564-1642), Lettera del 31 marzo 1640 al principe Leopoldo de' Medici.

SINGLETON, Ester (1865-1930), *History of Dutch settlers*. Prima menzione del gioco in America nel 1641.

BOLLANDUS, John (1596-1665), gesuita, *Acta Sanctorum*, in-folio, 1643. Contiene una curiosa storia di scacchi con le vite di Erenfrido e Matilda, (v. TWISS, *On Chess*, vol. II, p. 82).

ALEXEI (1629-1676), zar di Russia, bandisce il gioco, infliggendo la pena della prigionia e delle fustigazioni a chi lo pratica, 1649.

CHANDELIER, Johannes Six van, *Damspel, om geld teegen ooverblijfsen van heiligen, van Kapucijnen, met den scheespskoopman op zee tusschen Alikante en Genua*, 1650.

HARSDÖRFFER, George Philipp (1607-1658), *Deliciae philosophicae et mathematicae*, Norimberga, Dumiers 1651.

De La MARINIÈRE, E, *La Maison Academique contenant un recueil general de tous les jeux divertissan pour se réjouyr agreablement dans les bonnes companier*, Paris, de Nain 1654.

WILLIS sir Robert, *Ludus Scachico- mathematicus, ubi Scachici Tabulae Mathematicae aptati, quavis propositiones Arithmeticas, et Geometricas resolvunt*, Londini, 1654.

Les Maisons des Jeux academiques ou Recueil de tous les jeux divertissans, Paris, Loison 1665.

SARASIN, Jean François (1614-1654), *Oevres. Dissertations sur Opinions du nom, et de Jeu des Echecs*, Paris, Courbe 1658.

RYSSSEN, Leonardo, *De Ludo Aleae*, Ultrajecti, 1660.

BALDE, Jacobi (1604-1668), gesuita, *Ludus Palamedis, sive latrunculorum, vulgo scacchus: Das Schachspiel: «Cur spissos foliis dividimus libros, ut magni pateant somnia Socratis? ... Chosci: nonne vides, quos variet modos, Quas Fortuna vices mobilis imputet? Eheu! Ludimus et ludimur...»*, 24 pp. 1660. Composizione pubblicata nel 1842.

MENOCHIO, Giovanni Stefano (1575-1655), *Delle Stuore overo Trattenimenti eruditi parte IV, Della riprensione fatta dal B. Pietro Damiano ad un Vescovo che giuocava a scacchi*, cap. LXII, pp. 289-292, Venezia, Baglioni 1662.

RUPERTUS, Christianus Adamus (1612-1647), *Dissertationes mixtae ad Valerii Maximi Exemplorum memorabilium libros IX*, Norimberga, Tauber 1663. Menziona Caio Giulio e Federico, Elettore di Sassonia, che andò incontro alla morte con indifferenza, mentre giocava a scacchi.

WEICKMANN, Christoph (1617-1681), *Neuerfundenes Grosses Königs-Spiel, welches mit dem Schach Spiel*, Ulm, Kühn 1664.

COTTON, Charles (1630-1687), *The complete gamester: or Full and easy instructions for playing twenty several games [...] together with the royal game of chess*, pp. 125-148. London, 1664.

STATUTI dei Cavalieri di Santo Stefano, tit. XVII, cap. XXXIII, Firenze, Onofri 1665.

SEVERINO, Marco Aurelio da Tarsia, napoletano (1580-1656), (attribuito a), *Modo facile per intendere il vago, e dilettevole Giuoco degli Scacchi composto da un Incognito (medico napoletano) per li Novizzi del Giuoco*, Venezia, 1665, 24 pp. Altra edizione del Mortali nel 1674;

[La] *Filosofia ovvero Il perche degli scacchi per cui chiaramente si mostra prima l'artificio della fabrica universale, poscia la ragion particolare della ordinanza et degli andamenti tutti degli Scacchi non tanto per lo gradevole scherzo, quanto per la riposta contezza delle cose pregiato*, Napoli, Bulifon 1690. Altra denominazione bibliografica: *Dell'antica Pettia, ovvero che Palamede non è stato l'inventor degli scacchi*, Napoli, Bulifon 1690.

[LEONE da Modena, Rabbino di Venezia, 1571-1648, attrib.to da T. Hyde], *Deliciae Regum, sive De Shahiludi Historia Prosaica*, XVII sec.

DENHAM, sir John (1614-1669), cavaliere di Bath, *Poems and transations with Sophy*, London, Herringman 1668, *An occasional Imitation of a modern Author upon the Game of Chess*: «*This Game the Persian Magi did invent./The force of Eastern Wisdom to express;/From thence to busie Europeaens sent./ And styl'd by Modern Lombards pensive chess.*».

Leggenda di Carlo XII, 1671. A Vis, nei pressi di Bender, si svolse una partita contro il generale Grothauzen.

CERÓN, Alfonso, *De Juego del ajedrez, seu de Latruncolorum ludo*, Roma, 1673.

ZEILER, Martin (1589-1661), *Itinerario Germanorum*, c. XI, p. 254, 1674. Descrive una scacchiera intarsiata nello scrittoio.

GOULD, Robert, *Ludus Scacchia*, satira e altri poemi, London, 1675, pp. 62.

SAGITTARII, Pauli Martin (1645-1694), *Programma de Ludo Scacchico*, Altenburg, 1676.

Letter from a minister to his friend, concerning the game of Chess, London, 1680.

FREIEßLEBEN, Johannes Bartholomaeus., *Dissertatio Moralis de Ludis*, Lipsiae, Hahnus 1678.

AYCK, Joahannes Gottfried, alias Palamedes redivivus, *Unterricht von Scachten, l'ombre und anderen Spielen*, Leipzig, 1679.

DRYDEN, John (1631-1700), *On the young Statesmen*, song, 1680: «*So have I feen a King in chess,/(His Rooks and Knights withdrawn,/His Queen and Bishops in distrets)/Shifting about, grow less and less, with here and there a Pawn*».

TREMBLAY, Jean Frain du (1641-1724), *Conversations morales sur les jeux & des divertissemens*, Paris, Debats 1684.

THIERS, Jean Bapt., *Traité des Jeux &t des divertissemens, qui peuvent être permis*, Paris, Dezaillier 1686, 2 Tomi.

CANGE (Du) Charles du Fresne (1610-1688), *Glossarium mediae et infimae Latinitatis*, 1678, s. v. 'Scacchi'. 'Note Joinvillum', p. 58; 'Annae Comnena', p. 384 e in *Glossarium ad scriptores mediae et infimae Graecitatis*, Lugduni, Amissonios 1688.

REUTENFELS, Jacob, *De rebus Moscoviticis*, 1680. Inviato dal Papa in visita a Mosca nel 1670 fece osservazioni sui passatempi dei Russi, fra i quali soprattutto gli scacchi.

PIACENZA, Francesco (1637-1687), *I Campeggiamenti degli Schacchi o Sia nuova disciplina d'attacchi, difese e partiti del giuoco degli scacchi si nello stile antico, che nel nuovo arcischacchiere*, Torino, Beltrandi 1683, pp. 136. Introduce due nuovi pezzi e modifica la scacchiera portandola a 100 caselle. Furono innovazioni che non ebbero seguito.

CLERICI, Davide (alias David LE CLERC, 1591-1654), *Davidis Clerici Orationes*, Amsterdam, 1687, p. 86. Ascrive l'invenzione ai Persiani.

HYDE, Thomas (1636-1703), professore di arabo ed ebraico al Queen's Collegfe di Oxford, *Mandragoras, seu Historia Shahiludii*, 1689. Primo trattato scientifico sulla storia degli scacchi. L'A. ricollega le origini alla fascia nord-occidentale dell'India. Venne unito in un solo libro con *De Historia Nerdiludii*, pubblicati con il titolo *De ludis Orientalibus*, Oxford, Sheldon 1694. Riporta il primo esempio di gioco degli scacchi per corrispondenza tra veneziani e dalmati. Ha tradotto in inglese il poema sugli scacchi di Aben Ezra (v.).

LOCKE, John, *Saggio sull'intelletto umano*, 1690. «Di un certo numero di scacchi che si trovano disposti su alcuni quadretti della scacchiera...».

GAMES most in use in England, France and Spain, London, 1690.

ASPERLING, Barthelemy (1650-1710), *Traitè du Jeu Royal des Echecs*, Losanna, 1690. Le aperture sono classificate con diagrammi.

OZANAM, Jacques (1640-1718), *Récréations mathematiques et phisyques*, Hutton 1694. Movimenti del Cavallo. (attr.), *CORSA del Cavallo per tutt'i scacchi dello scacchiere*, Bologna, Dalla Volpe 1766.

TRACTATUS de inventione scaci. Bibl. statale di Bayern, sec. XVII.

LÓPEZ, Ruy de Segura (1530-1580), *Lettres touchant le Jeu des Echets, dans le recueil de Pièces curieuses et nouvelles tant en prose, qu'en vers*, La Haye, Robinet 1694.

OLEARIO, Adamo (1603-1671), *In Notis ad Schich Saadi Rosarium Persicum Amburgo*, 1696. Il gioco è chiamato dai persiani 'Sedrentz' e la sua origine è attribuita a Elmaradabi, ministro del re di Persia.

MÉTHODE pour le jeu des échecs: ms. 424, sec. XVII.

SPERLIN De, *Essai sur le jeu des Echets*, Losanna, 1695, pp. 190.

D'HERBELOT, Barthelemy (1625-1695), *Bibliothèque Orientale*, Paris, 1697. Attribuisce l'invenzione degli scacchi al persiano Buzurge Mihiro.

BAILLE, Pierre (1647-1706), *Dictionnaire Historique et Critique*, 1697. Presenta articoli su Boi e Gioacchino Greco.

DENHAM, John, *Poem*, 24 vv. sugli scacchi, XVII sec.

PIETRO il Grande in un documento del 1697 ordina per il figlio Alessio una scacchiera dipinta d'oro.

CAMPANELLA, Tommaso (1568-1639), *Discorsi sopra la Monarchia di Spagna*, Napoli, 1698, p. 29: «Costui pensa poter dominar, e far fare al suo modo i Potentati, come gli Scacchi. In fatti volesse impastare il mondo a suo modo».

(B.A.D.R.G.S.), *Traité de Lausanne*, Gentil 1698. Dà evidenza al fatto di essere stato un forte giocatore. In realtà il suo contributo deriva da Lopez e da Greco.

WALLISIUS, Joannes (1616-1703), *De Progressione Geometrica*, Oxon, 1699. Tratta la parola araba *Schetrazge* e del suo inventore l'indiano Sissa Abn Dahir.

Madame de SEVIGNE' (1626-1696), *Letters to her Daughter, the Countess de Gerignan*, 7 voll. Sec. XVIII-XIX.

TAYLOR, Brook(1685-1731). La formulazione geometrica del problema del percorso del cavallo ha la sua origine nell'opera di questo matematico inglese verso il 1700. Propose il 'salto del cavallo'. Sembra che fosse già conosciuto dagli Arabi.

11. XVIII

BATTUERIO, Giovanni, operetta sul gioco degli scacchi. Non vi sono altre indicazioni bibliografiche. Esalta il gioco degli scacchi del gesuita P. Gerolamo Saccheri, matematico. (Cit. da Giacinto Amati, 1829, tomo III.) Sec. XVIII.

BARBEYRAC, Jean (1674-1744), *Traité du Jeu, ou l'on examine les principaux questions de Droit naturel et de Morale, qui ont raport à cette matière*, T.I. II. 3 voll., Amsterdam, Humbert 1709.

Il dilettevole, e giudizioso giuoco de scacchi, Venezia 1724. Ms. inedito italiano con 49 schemi di partita miniati, conservato presso Cleveland Public Library.

Dom FÉLIBIEN, Michel (1666-1719), *Histoire de l'Abbaye royale de Saint-Denis*, Paris, 1706. Si racconta che Carlo Magno avesse regalato all'abbazia di San Denis gli scacchi.

CAZE, M. , ms. sul gambetto di Re, non pubblicato, settembre 1706. Ora conservato nella White Collection a Cleveland (Ohio).

LEIBNITZ, Gottfried Wilhelm von (1646-1716), *Annotatio de quibusdam Ludi, imprimis de ludo quodam Sinico differentiaque Scachici et Latruncolorum et novo genere ludi navalis: «Ludus Scachicus seu Regius ubi duo Reges, legatis, tribunis, equitibus, peditibusque stipati acie conflagunt...»*, Miscell. Soc. Berol., T. I, pp. 22 sgg., 1710.

MADDOX, Thomas (1666-1727), *The history and antiquities of the Exchequer of king of England in two periods to wit... (1711)*, London. Riguarda il problema delle finanze, non degli scacchi.

Le ROYAL Jeu de l'Ombre et du Piquet augmentez du Jeu des Eschets Et d'un niuveau Jeu de l'Ombre, La Haie, van Ellinckhuysen 1712, pp. 58-67: «Encore que le jeu des Eschets demande une sage conduite, grande attention, & beaucoup de raisonnement...».

Schachspiel und andere Spiel, Leipzig, 1713. Un libro simile al trattato sui giochi di Hoyle (v.).

SAINT-SIMON (Louis de ROUVROY, duca di, 1675-1755), *Mémoires*, (T. XI, cap. VIII, p. 113, nell'ediz. 1829), 1714.

EMELIANI, Emiliano (1682-1711), Sonetto *Ecco il campo, ecco l'armi, ecco le schiere*, T. VII delle *Rime degli Arcadi*, Roma, 1717.

SEYMOUR, Richard (1680-1749), *The court-gamster, Full and easy instructions for playing the games now in vogue...*, London, Wilford 1719.

MONTFAUCON, Bernard (1655-1741), *Antiquité expliquée, et représentée en figures*, Tomo III, 334, Paris, 1722. Illustra gli scacchi fra i vari giochi conosciuti.

MOIVRE Abraham de (1667-1754), matematico, amico di Newton, in «*Philosophical Transactions*», Vol. 32, 1722. Propose una soluzione al problema del cavallo.

MARINELLI, Filippo, *Il Giuoco degli Scacchi fra tre*, Napoli, Mosca 1722. Propose una scacchiera con 136 caselle per consentire il gioco a tre persone.

RIZZETTI, Giovanni (1675-1751), *Ludorum Scientia publico beneficio illustrata*, Venezia, Pavinas, 1725.

PAUW, Jan, Cornelis de, *Diatribes de alea veterum ad epigramma Agathiae*, Utrecht, Croon 1726.

FRÉRET, Nicolas (1688-1749), *Dissertation sur l'origine du jeu des échecs*, in «Histoire de l'Académie royale des Inscriptions et Belles Lettres», T. 5, Paris, 1729; *Oeuvres. Dissertations sur l'origine de Jeu des Echecs dans l'Histoire et les Memoires de l'Académie des Inscriptions et Belles-Lettres*, T. V, p. III, pp.375, 250, Venezia, Groppo 1752. Sostiene l'origine indiana del gioco, ma :« *the first western authors who have mentioned chess are the old French romancers, or the writers of those fabulous histories of the Knights of the Round Table...*».

ACADÉMIE Universelle des jeux, contenant les règles de tous les jeux, avec des instructions faciles pour apprendre à les bien jouer. Nouvelle édition augmentée du jeu des échecs par Philidor. Paris, 1730. *Académie universelle des jeux, contenant les règles des jeux de Quadrille, & Quintille ... des Echecs*, Parigi, Le Gras 1739.

HERVEY, Lord John (1696-1743), *A letter to the «Craftsman»*(giornale Tory) *on the game of chess. Short Essay on the Game of Chess*, London, Peele 1733, 15 settembre, pp. 28.

ROUSSEAU, Jean Jacques (1712-1778), *Confessions*, scrive come ha imparato a giocare da un certo signor Bagueret e della conoscenza avuta con Philidor, l. VII, 1733. «*Conoscere le mosse è prendersi gioco della fama. E' solo il genio che gioca la partita*».

M. BEYERI, Augusti, *Memoriae Historico-criticae Librorum Rariorum*, Dresdae et Lipsiae, Hekel 1734, pp. 300, pp. 78-93: "*Bibliotheca Scriptorum de Ludis*".

RAU, Lewis (1750) pastore ugonotto di New York, ms. sugli scacchi, 13 dicembre 1734.

THURSTON, Joseph, *Poems on several occasions*, incluso *Chess*, 72 vv., London, Mottle and Bathurst 1737.

BERTIN, Joseph (1695-1736), *The Noble Game of Chess. Containing Rules and Instructions for the Use of those who have already a little Knowledge of this Game*, London, Woodfall 1735, pp. 78. Contiene movimenti dei pezzi e istruzioni per chi ha poca conoscenza del gioco. Primo utile libro inglese di scacchi. Contiene l'analisi di aperture, 26 partite, e utili avvertimenti per il medio gioco; *Deutliche, Anweisung, vom Schach-spiel*, 1740.

FRANKLIN, Benjamin (1706-1790), *Autobiografia*, 1734. Descrive la sua prima partita; *On the Morals of Chess*, 1732, pubblicato nel 1786 nella «Columbian Magazine». Presenta le qualità della mente implicate nel gioco. Non è un trattato di scacchi, né un manuale o raccolta di partite. E' un saggio che esamina il carattere umano, forgiato dagli scacchi: «*Il gioco degli scacchi non è puramente un divertimento. Parecchie qualità della mente, usate nel corso della vita, sono acquisite o potenziate da questo gioco, così come diventano abitudini, pronte ad ogni*

occasione. Perché la vita stessa è in un certo senso una partita di scacchi, in cui spesso abbiamo dei punti da guadagnare e degli avversari o competitori da affrontare, e in cui c'è una gran varietà di eventi positivi e negativi, che sono per certi aspetti risultato della prudenza o della sua mancanza. Dunque, giocando a scacchi possiamo imparare».

De Ludo Scacchorum, cum multis gambettis, tradotto da D. S. BUDDEN, S. T. D., London 1735.

Collezione di poemi sugli scacchi, comprende anche quello di Rau, New York, 1744.

STAMMA, Philip, (1705-1760) di Aleppo, *Essai sur le jeu des échecs, ou règles pour le bien jouer*, Paris, Emery 1737. Contiene 100 finali di partita con diagrammi. Riteneva che in Europa non potessero esserci dei bravi giocatori di scacchi. Altra opera, *The Noble Game of Chess*, Londra, Woodfall 1745. Presenta un nuovo sistema di notazione delle partite a scacchi, algebrica. Contiene 100 finali di partita e 74 varianti delle aperture. Divenne uno dei migliori giocatori inglesi.

AVERANI, Giuseppe (1662-1738), *Dissertatio de Calculorum seu Latruncolorum Ludo*, in «Miscell. Opusc.», Venetiis, 1742; *De ludis in genere et eorum origine*, postumo, Firenze, 1769.

HOYLE, Edmond (1672-1769), *A short treatise on ther game of Piquet..Some rules and Observations for playing well at chess*, London, Osborne 1745.

BRUNETTI, Francesco Saverio (1693), da Cortinaldo, *I Giuochi delle Minchiate, Ombre e Scacchi ed altri d'ingegno*, cap. V. *Giuochi degli scacchi*, Roma. Bernabò 1747.

BARUCH, Hirsch, *Schach-Tractat*, 16 pp., Berlino, 1747.

PHILIDOR, François André Danican (1726-1795), *L' Analyze du Jeu des Èchecs, contenant Une Nouvelle Méthode pour apprendre en peu de tems à se Perfectioner dans ce Noble Jeu*, Londra, 1748, compendio di 623 pp. Aperture, numerazione di ogni mossa e sue risposte. Primo trattato di scacchi tradotto in russo. Fu il primo testo a organizzare le aperture degli scacchi e sa numerare ciascuna mossa e la sua risposta con il medesimo numero; *Analyse du jeu des échecs*, Londra, 1749 (*Traité des Echecs*, 1748), dedicato al conte de Bruth. «I Pedoni sono l'anima del gioco». 1749. Introdusse il concetto di strategia e l'idea basilare che anche il Pedone aveva una importanza fondamentale. Ebbe in breve tempo sessanta edizioni; *Almanac des jeux, ou Académie portative...*, 1789. ANONYMUS (Philidor), *Chess made Easy*, London 1797. Diede la definitiva conferma delle regole tuttora in vigore. *KUNST, die, im Schacspiel ein Meister zu warden, & Philidor*, Strasburgo, König 1754. KESTERMAN, P. L., *Bekwaame handleiding tot het edele schaakspel*, 1786. Traduzione dell'opera di Philidor.

POLIGNAC, Melchior de (1661-1741), *Anti-Lucretius sive de Deo et natura libri novem*, Parisiis, Guerin 1749.

KEISTER, Torino, 1749. Padre Sacchieri fu un matematico con un grande talento nel gioco degli scacchi.

Anonimo Modenese [i. e. DEL RIO, Ercole, ca. 1718-1802], *Il Giuoco degli Scacchi. Osservazioni teorico- pratiche sopra il giuoco degli Scacchi*, Modena, Torri 1750.

PIVATI, Gianfrancesco (1689-1764), *Nuovo Dizionario scientifico e curioso sacro-profano*, Tomo IX, s.v. 'Scacchi', Venezia, Milocco 1750.

BISTEGHI, Raffaele, *Il giuoco pratico o sieno Capitoli Diversi che servono di regola ad una raccolta di Giuochi più praticati nelle Conversazioni d'Italia*, Bologna, 1753.

DYCK, von Joahn Gottfried, *Grosses und vollkommenes TraumBuch des griechischen Philosophen Artemidori, Unverandester, Nachdruck des Ausgabe*, Lipsia, 1753.

HORREBOW, Nicolas (1712-1760), *Zuverlässige Nachrichten von Island*, Copenaghen e Lipsia, 1753.

Lettera da Francoforte sul Meno, in cui si scrive che il Papa gioca a scacchi con gli Ebrei, 1753.

JEFFREYS, Geoffrey (1678-1755) et alii, *Miscellanies in verse and prose*, London, 1754.

DIDEROT, Denis, *Encyclopedie, ou Dictionnaire raisonné des sciences, des arts et de métiers par une société de gens de lettres*, Paris, 1751-1765: s.v. 'scacchi'. Capitolo redatti da JAUCOURT: «*Le Jeu des échecs que tout le monde connaît et que peu de personnes jouent bien, est le plus savant et celui dans lequel l'étendue et la force de l'esprit du jeu se faire le plus aisément remarquer*», e da MOUNEROT e DIDEROT.

EULERO (1707-1783), *Solution d'une question curieuse qui ne paroît soumise à aucune analyse*, in «*Mémoires de l'Académie Royale des Sciences et Belles Lettres*», T. XV, pp. 310-337, 1759. Problema del percorso del Cavallo chiuso o ciclico.

Manière, La, d'apprendre le jeu d'Eches, Amsterdam, 1759.

ROMAN, Abbé (1726), *Poema sugli scacchi*, 1760.

CLODIUS, Heinrich Jonathan (1708-1767), *Primae Lineae Bibliothecae Lusoriae*, p. 162: «*Scachorum ludus*», Lipsia, Langenhemivm 1761.

HOYLE, Edmond, *An essay towards making the game of chess easily learned...* London, Osborne 1761.

DIDEROT, Denis, (1713-1784), *Il nipote di Rameau*, 1762.

LOLLI, Giovan Battista (1698-1769), *Osservazioni Teorico- pratiche sopra il Giuoco degli Scacchi, ossia il giuoco degli scacchi esposto nel suo miglior lume*, fol. Bologna, 1763. Commento all'opera di Del Rio.

JONES, sir William (1746-1794), *Caïssa, or the Game at Chess*. Poema, 1763: «*Of armies on the chequer' field array'd,/ and guiltless war in pleasing form display'd/When two blod kings contend with vain alarms,/In ivory this, and that in ebony arms...!*». Imitazione del Vida. Documentò che questo gioco, menzionato nei più antichi libri indù, fu inventato dalla moglie di Ravan, re di Lanka, capitale di Ceylon per allietarlo durante l'assedio di Rama. Altra opera, *On the Indian Game of Chess*, Calcutta, 1790.

VOLTAIRE (1694-1778), *Lettere filosofiche, Zadig*, 1734: «*Brahama ...ha insegnato a leggere e a scrivere e a lui la terra deve il gioco degli scacchi*», p. 112. Anche in *Dizionario filosofico*: «*l'inventore del gioco degli scacchi combinò tutto in modo esatto per la soddisfazione dei giocatori...l'Indiano volle esercitare l'intelligenza dergli uomini e al tempo stesso dar loro piacere*». p. 212, 1764.

HAWKINS, Guy, *A Poem on chess*, London, Bettenham 1764. Poema sugli scacchi in cui descrive il combattimento di un cavaliere con una amazzone (cit. da Twiss, *Chess*, 1787, p. 63).

LAMB, Robert (ca 1703-1769), *The history of chess, together with short plain and plain instructions...*, London, Wilkie 1764.

DALLA VOLPE, Lelio, *Corsa del Cavallo per tutt'i schacchi dello Scacchiere*, 1766.

COZIO, Carlo Francesco (1715-1780), *Il Giuoco degli Scacchi, ossia Nuova idea di attacchi, difese e partiti del Giuoco degli Scacchi*, Torino, Stamperia Reale 1766.

De' giochi e de' Divertimenti Permessi o Proibiti ai Cristiani pp. 242 e 267 (v. Tommasino), 1768.

GUYOT, Edme-Gilles (1706-1786), *Nouvelles Recreations Physiques et Mathematiques*, en 4 volumes, Paris, Gueffier 1769-70.

[PONZIANI, Domenico Lorenzo, 1719-1796, Anonimo Autore Modenese], *Il Giuoco incomparabile degli Scacchi, sviluppato con nuovo metodo per condurre chiunque colla maggiore*

facilità dai primi elementi fino alle finezze più magistrali, Opera d'Autore Modenese divisa in tre parti, Modena, Soliani 1769. Guida pratica agli scacchi.

MEHLER, Johann, *Le jeu de la guerre, ou raffinement du jeu des échecs*, Praga, Hoechenberger 1770. *KRIEGSPIEL, neuer, oder verbessertes Schachspiel*, pp. 77.

L. D. [Louis DUTENS, 1730-1812], *Lettres sur un automate, qui joue aux échecs*, Presburg et Vienne, 1770.

GOLDONI, Carlo (1707-1793), *Il burbero benefico, (Bourru Bienfaissant Paris 1771)*. Partita a scacchi tra Geronte e Dorval, iniziata e sempre interrotta.

CUNICH, Raimondo, raguseo (1719-1794), Epigramma *De Ludo Latrunculorum*, 1771: «*Quem ludis, Belli pulchra est hic Ludis imago*».

COLLINI, Cosimo Alessandro (1727-1806), *Solution du Problème du Cavalier au Jeu des Echecs*, Mannheim, Mäffler 1773.

GOETHE, Johann Wolfgang (1749-1832), *Götz von Berlichingen*. Commedia, Atto II, Scena I: il vescovo e Adelaie giocano a scacchi, 1773.

Il più antico libro di scacchi in Danimarca, 1774. Sono chiamati *Terent* oppure *Scak*.

VANDERMONDE, Alexandre-Théophoile (1735-1796), matematico, *Remarques sur les Problèmes de Situation*, in «*Mémoires de l'Académie des Sciences et Belles Lettres*», pp. 566-574, 1774. Propone una soluzione al problema del movimento del Cavallo.

LEONTIEV, Andreief, primo trattato scacchistico russo, in cui si denominano i pezzi del gioco in russo, 1775.

DUSAULX, J., *Lettre et réflexion sur la fureur du jeu*, Parigi, 1775.

King's Library (British Museum) ms., ca. 1775.

BERNARD, CARLIER, LEGER, VERDONI, *Traité des Amateurs (Traité Théorique et Pratique du jeu des Échecs, par une Société des Amateurs)*, Parigi, Stoupe 1775-1786.

MONNERON, Paul Mirault, *Nouveau Dictionnaire*, Paris, Pancouke 1776.

[WEKHRLIN, Wilhelm Ludwig, 1739-1792], *Denkwürdigkeiten von Wien*, [Nordlingen: Beck], 1777.

SCHOONHOVER, T. V., *Nouvelle Manière de jouer aux Échecs*, Utrecht, 1777.

VERCI, Giovanni Battista (1739-1795), *Lettere di Giambatista Verci sopra il Giuoco degli Scacchi*, Venezia, Gatti 1778. Otto lettere dedicate alla contessa Francesca Roberti Franco. Soltanto l'ultima lettera è dedicata alle regole del gioco.

BERTRAND, L. di Ginevra, *Developpement Nouveau de la Partie Elementaire des Mathematiques*, 1778.

ERNST II, (Ludwig von Sachsen, duke of Saxe-Gotha-Altenburg, 1745-1804), *Geretze des schachs zu Vieren*, Gotha, 1779.

SOCIÉTÈ d'amateurs, Philip STAMMA, *Theoretisch-praktischer Unterricht im Schachspiele: von einer Gesellschaft von Liebhabern*, trad. Trost K. F., Berlino, Nicolai 1780.

HELLWIG, Johann Christian Ludwig (1743-1831), *Versuch eines aufs Shachspiel gebaueten Taktischen Spiels*, Lipsia, Crusius 1780-82.

MEISSER, August Gottlieb (1753-1807), *Der Schachspieler*, commedia in un atto, Lipsia, 1782.

BAILLIÈRE de Laisement, Charles-Louis-Denis (1729-1800), *Essai sur les Problèmes de Situation*, Rouen, Racine 1782.

WINDISCH, Karl Gottlieb von (1722-1793), *Briefe über den Schachspieler von Kempelen*, Pressburg, von Mechel 1783.

Catalogue des livres de la bibliothèque de feu M. la duc de la Vallière, contenant les manuscrits, les premières editions, les livres imprimés sur Vélin, Paris, Guillaume De Bure 1783.

HÖLTY, Ludewig Heinrich Christoph (1748-1776), *Sämtliche Gedichte, In einer Sommerlaube Schach*, Amburgo, 1783.

GRIMM, Frédéric Melchior, *Correspondance litteraire, philosophique, et critique*, vol. XIII, 1783.

MEHLER, J., *Das Kriegsspiel oder eine neue Art des edlen Schachspiels*, Praga, 1783.

HINDENBURG, Carl Friedrich (1741-1808), *Über den Schachspieler des Herrn Wolfgang von Kempelen nebst einer Abbildung und Beschreibung seiner Sprachmaschine*, Lipsia, Muller 1784.

[SARDENHEIM], *Das Schachspiel. Ein Bild des Menschlichen Lebens in dreyssig philosophischen Skizzen*, Dessau-Leipzig, 1784.

THICKNESSE, Philip (1719-1792), *The speaking figure and the automaton chess-player exposed and detected*, London, Stockdale 1784. Criticò l'automa di von Kempelen.

B. (C. A. von), *Regeln des Schachspiels*, Wien, 1784.

- KÖNIGSTEDT, Carl Wilhelm von, *Kort afhandling om schack-spel*, Stockholm, 1784.
- BREITKOFF, Johann Gottlob Immanuel (1719-1794), *Versuch, den Ursprung der Spielkarte... zu ernforschen*, Leipzig, 1784-1801.
- KEMPELEN, Wolfgang von (1734-1804), *Automaton Chess player*, Londra 1784. Sull'automata di Wolfgang von Kempelen si rimanda a STANDAGE, Tom, *Il Turco* (2002), Roma, Nutrimenti, 2011 con in app. Edgar Allan Poe, *Il giocatore di scacchi di Maelzel*.
- DUTENS, Louis (1730-1812), *Ouevres melées*, Genève, 1784.
- RACKNITZ, Jopseph Friedrich Freiherr zu (1744-1818), *Über den schachspieler des Herrn von Kempelen und dessen Nachbildung*, Leipzig-Dresden, Breitkopf 1784.
- EBERT, Jean Jacques (1703), *Nachrich von dem Berühmten Schachspieler und der Sprachmaschine des Herrn von Kempelen*, Lipsia, Muller 1785.
- BOECKMANN, Johann Lorenz (1741-1802), *Hypothetische Erklärung beüheten mechanischen Scachspielers des Errn von Kempelen*, Kehl, 1785.
- (MELBYE, Johan Christian), *Nye og fuldstaendig Dansk Spille...* Kopenagen, 1786.
- TARUFFI, Giuseppe Antonio, *Lettera sopra il famoso Automa giuocatore di scacchi di Kempelen*, p. 27, Roma, Fulgoni 1786.
- ATWOOD, George (1745-1807), *Selection of Games at Chess, actually played by Philidor and his Contemporaries*, London 1835, postumo, pubblicato da George Walker.
- Inventario degli scacchi di Caterina la Grande di Russia, 1786.
- GRAW, Friedrich von, *Abhandlung über die Natur und Grundsätze der Schachspiels*, Wien, 1787.
- BARRINGTON Daines (1727-1800), *An Historical Disquisition on ther Game of Chess*, London 1787. Attribuisce l'origine cinese al gioco degli scacchi.
- TWISS, Richard (1747-1821), *Chess*, London, Robinson & Egerton 1787. Interessante raccolta di aneddoti e di indicazioni bibliografiche.
- HOYLE, Edmond, *Games Improved*, London, Osborne 1788.
- STEIN, Elias (1748-1812), *Nouvel Essai sur le jeu des échecs. Avec réflexions militaire relatives à ce jeu*, l'Haye, Selbskverlag 1789. Analizza la difesa tedesca nel gioco degli scacchi.

GLÄSER, Georg- STROUHAL, Ernst, *Kempelen's chess playing pseudo-automaton and Rachnitz's explanation of its control*, 1789.

FONTANA, Giorgio, *Opuscoli Matematici*, 1789.

PARADISI, Agostino (1736-1783), *Raccolta di notizie storiche, legali, e morali*, p. 340, Ferrara 1790

LESSING, Gotthold Ephraim (1729-1781), *Fabeln (Favole)*, XXIX, *Der Springer im Schache*, 1759; *Nathan il saggio*, dramma, 1779.

HIRSCHEL, Moses (1754-1823), *Über den Ruzen, Gebrauch und Missbrauch des Schachspiels*, Leipzig, Sommer 1791.

Primo libro di scacchi in Russia, 1791. Si tratta, però, di una traduzione del libro di Benjamin Franklin, *On the Morals of Chess*, stampata a Pietroburgo.

CERUTTI, Joseph (1738-1792), *Poème sur les Échecs, dans lequel sont personnifiées toutes les pieces de ce jeu*, Paris, 1834: «*Les noirs, les blancs jadis se disputaient la terre*».

[ZUYLEN van Nijvelt, alias J. A. de CHAMELOT, 1752-1846], *La supériorité aux Jeu des Échecs mise à la portée de tout le monde, et particulièrement des Dames qui àiment cet amusement*, Campen, Chalmot 1792.

IRWIN, Eyles (1751-1817), lettera da Canton alla «Earl Charlemont», *Essai on the origin of chess in a letter. Account of the Chinese Game of Chess*, Dublino 1793. Gli scacchi sarebbero stati inventati dai cinesi.

PAUL, Jean, alias J. P. F. RICHTER, 1763-1825, *Die unrichtbare Loge. Eine Biografie*, Berlino, Matzdorff, 1793.

LESSING, Gotthold Ephraim (1729-1781), *Sommtliche Schriften*, pp. 330-341. Berlin, 1793.

GIACOMETTI, Francesco, *Il Giuoco della Guerra*, Genova, Eredi Scionico 1793. Descrive un gioco modificato degli scacchi ad uso dei militari con denominazioni tratte dalla guerra. Non ebbe seguito.

DOUCE, Francis (1757-1834), *Europeans names of chessmen*, «*Archaeologia*», London, 1794.

MORVEAU, Guyton de, *I campi, o la piccola guerra: gioco proposto ai Repubblicani per deregalizzare gli scacchi* 1794. Sostituisce i nomi tradizionali dei pezzi con una terminologia militare.

KINDERMANN, Joseph K., *Vollständige Anweisung das Schachspiel*, Grätz, Ferstl. 1795.

TOMMASINO, Lodovico, *De vetera et nova. Ecclesiastica Disciplina*, f. Tomo III cap. 9, p. 1352, Paris 1795. Riporta le proibizioni ai Chierici decretate dai Concili su ogni tipo di gioco, eccetto gli scacchi, come stabilito nel Concilio Messicano.

ALLGAIER, Giovanni Battista (1763-1823), *Neue theoretisch-praktische Anweisung zum Schachspiel in tabellen bearbeitet*, Vienna, 1795-96, 2 voll.

KINDERMANN, J. K., *Vollständige Anweisersung: Das Schachspiel*, Grätz, 1795.

DIRECTIONS for inserting the moves of a game at chess into square tablets, each representing a chessboard, London, [1795?].

GUTSMUTHS, Johann Christoph Friedrich (1759-1839), *Spiele zur Übung und Erholung des Körpers und die Jugend, ihre Erzieher und alle Freunde unschuldiger Jugend freuden*, Schnepfenthal 1796.

ANDRÄ, Heinrich Friedrich- GEISLER, Adam Friedrich, *Das Schachspiel mit historischen Bemerkungen erläutert...*, Halle, Hendels 1796, pp. 62. L'edizione di Londra del 1797 contiene anche il testo di B. FRANKLIN.

SPRENGTFORT , M., *Principes du Jeu des Echecs*, ms, XVIII sec.

BECK, Heinrich (1760-1803), *Die Schachmaschine*, commedia, Tomo V, Leipzig, 1797.

FRIEDERICH, Samuel-WAHL, Günther, *Der Geist und die Geschichte der Schachspiels*, Halle, 1798.

FIELDING, Elias, *Das Schach-Verkehren im Brett-und Tokkatoglispiel nach des Neuesten und Bewahrtesten Regeln und Gesetzen zum Selbstunterricht*, Berlino, Oehningke 1798.

NAMEN, *uber die, der Schachstein*, s. *Allegemeinen literarischen Anzeiger*, n. 103, p. 545, 1798.

CAESAR, J. (Hrsg.), *Neuer Spiel-Almanach für Jahr 1798*, Berlin, Oehningke 1798.

CURNOCK, A., *The Theory of Chess*, 1799.

PRATT, Peter (1770-1822), *The Theory of Chess: a treatise*, London, Bagster 1799, pp. 107.

UFLACKER, Johann Christian Bernstorff (1712-1772), *Über des Geist der Scachspiels*, Hildesheim, 1799.

12. Romanzi contemporanei.

MONTALE, Eugenio, *Nuove Stanze*, 1939

LOTTI Fabio (Mario LEONCINI), *Partita a scacchi con il morto*, Prisma ed., 2004

HEINSE, Wilhelm (1746-1803), *Anastasia und das Schachspiel*, Frankfurt, 1803. Novella che tratta del matto di Anastasia. Sotto forma di lettere dall'Italia l'A. presenta posizioni del Lolli.

E.A. POE, *Auguste Dupin non gioca a scacchi*, 1841

Conte di CAMBRAY-DIGNY, *Matto di Légal* (1702-1792), poesia.

S.S. Van DINE, *L'enigma dell'alfiere*, Mondadori, 2007 (1929)

Paolo MAURENSIG, *La variante di Lüneburg*, Milano, Adelphi, 1993

GIACOSA, Giuseppe, *Una partita a scacchi*. Leggenda drammatica in due atti. Milano, 1941

Walter TEVIS, *la regina degli scacchi*, Roma, Minimum Fax, 2007

Samuel BECKETT, *Murphy*

BOGUE, Kate, *Partita con Robespierre*, 1934

Elias CANETTI, *Auto da fê*, 1935.

Italo CALVINO, *Le città invisibili*

LEONCINI Mario, *La scacchiera dei mondi*

LEONCINI Mario, *Lumi di Caissa*

LEONCINI Mario, *Porta tra mondi*

CARROL Lewis, *Alice nel paese delle meraviglie*

CARROL Lewis, *Attraverso lo specchio*, 1887

David SHENK, *Il gioco immortale. Storia degli scacchi*

Vladimir NABOKOV, *Ladifesa di Luzhin*. Milano, Adelphi, 2001, (*Zachtchita Louzina*, Berlin, 1930)

Vladimir NABOKOV, *The real Life of Sebastian Knight*, 1941

Frank GRAEGOROVIVUS (Libero Samale), *Scacco a Satana*, ediz. Wamp, Roma, 1971

Kate BOGUE, *Partita con Robespierre*

Stefan ZWEIG, *Novella degli scacchi*, Milano, Garzanti, 1994

Ho Chi MIN, *Diario dal carcere*

George Luis BORGES, *La cifra, Haiku n. 7 e El Hacedor, Ajedrez, II*

Primo LEVI, *Ad ora incerta*, 23 giugno 1984 e 9 maggio 1984

Edgar A. POE, *Il giocatore di scacchi di Maelzel*

Franco SACCHETTI, *Il piovano vanitoso*, novella CLXXXIV.

Alberto VANASCO, *L'uomo in nero*

Arnaldur INDRIODASON, *Sfida Cruciale*, Parma, Guanda, 2013

Don Lorenzo MILANI, *lettera a V. Lampronti*: "E non si gioca a scacchi mai. Perché non c'è gioco più profondamente immorale laddoveché richiede concentrazione intellettuale, mentre un gioco anche a volerlo concedere (e non lo concederei neanche così) deve essere almeno distensivo".

Valeria MONTALDI, *Il mercante di lana*, Alessandria, Piemme, 2003,

Massimo BONTEMPELLI, *La scacchiera davanti allo specchio*, Sellerio, Palermo

Graham GREEN, *Il nostro agente all'Avana*.

Gabriel García Márquez, *Il generale nel suo labirinto*, Mondadori, Milano, 1989, p. 203-204.

Arrigo BOITO, *L'alfiere nero*, 1867

Georges PEREC, *La vita istruzioni per l'uso*, Rizzoli. Milano, 1984

Patrick SÜSKIND, *Ossessioni*, 2007 Longanesi, Milano

Henri Dupuy-Mazuel, *Il giocatore di scacchi*, Milano, Sonzogno, 1928

Robert LÖHR, *Scacco alla regina*, Milano, Bompiani, 2006

Harry Potter e la pietra filosofale

Arturo Pérez REVERTE, *La tavola fiamminga*, Milano Longanesi.

Giuseppe PONTIGGIA, *Il giocatore invisibile*, Mondadori, Milano, 1978.

Paolo MAURENSIG, *L'arcangelo degli scacchi. Vita segreta di Pul Morphy*, Milano, Mondadori, 2013.

Paolo FIORELLI, *Pessima mossa, Maestro Petrosi*, Sperling & Kupfer, 2015-

Friederich DÜRENMATT, *Una partita a scacchi con Albert Einstein*, 2005

Diane A. S. STUCKART, *L'incubo di Leonardo*, Ed. Nord,

Carmelo COCO, *Quando la Madonna parò lo scacco e permise a Dio di dare scacco matto al Diavolo. Il Peccato, il Diavolo e gli scacchi*, Catania, 2007, stampato in proprio.

13. Bibliografia generale

- CHICCO, Adriano- Alessandro SANVITO, *Lineamenti di una bibliografia italiana degli scacchi*, Roma, 1987
- Adriano CHICCO e Antonio ROSINO, *Storia degli scacchi in Italia*, Venezia, Marsilio, 1990
- SANVITO, Alessandro, *Bibliografia italiana degli scacchi*, Milano, 1999.
- SANVITO, Alessandro, *Scacchi manoscritti*
- Fride. Gotth. FREYTAG, *Analecta Litteraria de Libris Rarioribus*, Lipsiae, 1750
- Duilio CHIARE, *Storie di scacchi ovvero gli scacchi nella letteratura italiana*
- Roberto CARRETTA, *Lo scenario conquistato, Il leone verde*, 2001, Torino
- Yuri AVERBAKH, *The Queen's Gambit in the XVI century*.<http://whychess.com/node/4055>
- Dissertazione di Francesco CANCELLIERI, *Intorno agli uomini dotati di gran memoria ... con un'appendice sopra il giuoco degli scacchi*, Roma, Bourlie', 1815.
- Josè Luis ECHEVESTE, *Las clavav ocultas de los juegos de tabuleiro de outras epoca*
- Antonius van der LINDE, *Geschichte und Literatur des Schchspiel*, Berlino, 1874, 2 voll. Niemijeriana Collection Koninklijke Bibliotheek, The Hague, *Chess Bibliografy before 1800* Mark Weeks in Google
- G. Arnous de RIVIÈRE, *Nuovo Manuale illustrato del Giuoco degli Scacchi...* con un'introduzione storica di Duncan FORBES (1798-), Trieste, Coen, 1861,
- LAPÈCE A., *Il grande libro della storia degli scacchi*, Ed. De Vecchi, 2001
- H. J. R. MURRAY, *A History of Chess* (London,1913), Northampton, 1985
- Michel PASTOUREAU, *Medioevo simbolico*, 2004
- Da Google, *El ajedrez y su difusion por Europa*
- Harry GOLOMBEK, *A History of Chess*, Londra, 1976
- Jenny ADAMS, *Power Play. The Literature and Politics of Chess in the Late Middle Ages*, Pennsylvania Univ. Press, 2006.
- Bill WALL, *Earliest Chess Books and Refereces-*
www.geocities.com/SiliconValley/Lab/7378/oldtexts.htm agg.to alk 4/03/2014
- DZ Chess Resources- www.chess.com/groups/forumview/dz-chess-resources agg.to al 7/03/2014
- Pierre MILLE, *L'Occident chrétien medieval et les échecs. L'évolution des pieces non figurative du 10 au début du 16 siècle*,(history .chess.free.it), 2006.

In merito al movimento del Cavallo esiste una ricca letteratura. Si veda *Bio-bibliography of Knight's Tours* in www.mayhematics.com.

Daniel E. O'SULLIVAN (Ed.), *Chess in the Middle Ages and Early Modern Age, A fundamental thought paradigm of the premodern world*, De Gruyter, Berlin, 2012, Hardcover.

LEONCINI, Mario, *Natura simbolica del gioco degli scacchi*, 2010

STEINSCHNEIDER, Moritz, *Schach bei den Juden*, 1617. In merito alla storia degli scacchi nella letteratura ebraica (ediz. Linde, Berlin, 1873).

SHENK David, *Il gioco immortale. Storia degli scacchi* (2008), Mondadori

Luigi RAMINI, *Scacchi una storia da raccontare*, 2015

Paolo BAGNOLI, *Scacchi: storia e controscoria e altre cose*, Mursia.

Gennaio 2016

Claudio Ruggerini